



LIBRI RICEVUTI IN REDAZIONE - [book icons]

- Come goccia di vetrata poesie di Lilia Slomp Ferrari – Edizioni del Leone, Spinea, 2008.
- L'emisfero dell'amore poesie di Anna Lucia D'Amico- Otma Edizioni, Milano, 2003.
- Sensazioni poesie di Liliana Rocco – Montedit Edizioni, Melegnano, 2009.
- Morderemo melograni poesie di Irene De Laude Curto – Edizioni Acc. Cultura, Roma, 1980.
- Racconti dialettici di Michele Albanese – Casa Editrice Menna, Avellino, 2009.
- Onirica realtà poesie di Maurizio Orsi - Montedit Edizioni, Melegnano, 2008.
- Francesco d'Assisi saggio di Matteo Pugliares – Edizioni Creativa, Torre del Greco, 2009.
- Napule ammore mio poesie di Maria Chimenti Arena – Edizioni Tigullio, S. Margherita, 2009.
- Le altre forme delle donne a cura di Anna Bruno – Edizioni Albus, Caivano, 2008.
- Il condominio oasi di serenità racconti di Rosita Ponti – Ed. L'Autore Libri Firenze, 2007.
- Montanti resurrezioni poesie di Giovanni Tavcar – Magi Editore, Patti, 2009.
- Più importante del pane poesie di Maria Altomare Sardella – Besa Editrice, Nardò, 2009.
- 'E suspire d'e suonne poesie di Mario Bottone - Edizioni Comune di Pagani, 2008.

Cari Soci, avete notato che la rivista è accresciuta di altre pagine rispetto a gennaio 2009? E noterete anche che la quota associativa per il 2010 non è aumentata! Questo perché confidiamo che tutti i Soci rinnoveranno la quota associativa (possibilmente entro dicembre), dandoci la possibilità di programmare l'uscita della rivista. Vi ringrazio tutti di ciò! Buona lettura!

Paquale Ferraridetti

Chiunque volesse far pervenire la nostra rivista alla Biblioteca Comunale della propria cittadina, può farne richiesta in Redazione fornendo l'indirizzo esatto della Biblioteca, alla quale sarà inviata regolarmente la nostra rivista a titolo gratuito. Il socio, altresì, dovrà prendere accordi con la direzione della Biblioteca per l'accettazione, la registrazione e la messa in lettura della rivista nel loro catalogo.

Invitiamo tutti i soci a mandare in redazione una propria foto recente; per una maggiore conoscenza reciproca, grazie. Per posta o anche via e mail.

RISPARMIARE SULLA CULTURA?

Tagli al Fondo Unico per lo Spettacolo, gli artisti di destra e di sinistra - si appellano a Napolitano. Possibile che in Italia si vadano sempre a rompere gli stessi salvadanai? Ma c'è chi è soddisfatto: basta dare soldi a film che non li valgono.

Lo Stato deve sovvenzionare la cultura oppure lasciarla volare con le sue ali (se le ha)? Il dibattito è aperto, visto che in previsione c'è un drastico taglio di 82 milioni di euro al Fondo Unico per lo Spettacolo, riportato a quota 378 milioni dopo l'incremento voluto dal governo Prodi. La gran parte degli artisti, registi, musicisti e attori - famosi e non, di sinistra e non - ritengono che questa sia l'ennesima bordata alla cultura, che farà di questo Paese il regno dell'ignoranza. Sulla questione anche Napolitano si sbilancia e di fronte all'ennesimo appello dichiara: «Non esito a condividere le preoccupazioni che mi rappresentate», aggiungendo che «Serve una riflessione sui tagli al Fus». Pur ricordando i limiti che segnano i suoi compiti e doveri istituzionali, il Capo dello Stato si schiera dunque con i lavoratori del settore dello spettacolo. Nel mirino della protesta, il ministro dei Beni e delle Attività culturali Sandro Bondi, che mesi fa aveva preso l'impegno formale di fronte al Capo dello Stato di far reintegrare almeno 60 degli 82 milioni tagliati: 30 da destinare allo spettacolo dal vivo, 30 al cinema.

Stralcio tratto da "Libero News" del 24 luglio 2009.

LEGGERE È IL CIBO DELLA MENTE
PASSA PAROLA MA LEGGI PRIMA TU!

Cari Amici, Sono tristissimo! E' morto il mio vecchio amico e collega MIKE BONGIORNO ed è come se se ne fosse andata una piccola parte di me, perché la grande giornalista televisiva, ADRIANA SERRA, ebbe a scrivere nell'Aprile del 1974 su "L'ARALDO DEL SUD" un bellissimo articolo dal titolo (a caratteri cubitali) "GILBERT, UN CONCENTRATO DI CORRADO, BAUDO e BONGIORNO". Il buon CORRADO già ci aveva lasciato da qualche anno ed ho fatto in tempo ad inserirlo nel mio libro "CANTANTI IN PARADISO"...anche se era stonatissimo ma che, in collaborazione con "CARLETTO", era riuscito ad andare all'HIT PARADE! E già da allora al sottoscritto sembrò venire meno un terzo della sua persona. Ora con il decesso di MIKE BONGIORNO è come se ne fosse rimasta solo una terza parte. Entrambi, è vero, avevano una buona mezza dozzina di anni più di me ma PIPPO no, per cui spero che il buon PIPPO resista se no davvero è prossima la mia partenza per andare a fare "L'UOMO DELLA NOTTE" fra i "miei" "CANTANTI IN PARDISO". Ma non pensiamoci e, alla MIKE BONGIORNO, seppur con le lacrime agli occhi, dico come avrebbe detto, e forse continuerà a dire anche Lassù, il Re della Televisione Italiana: "ALLEGRIA!"

Vostro amico.

Gilbert Paraschiva.



Mike Bongiorno

25 aprile 2009 muore Giacomo Luzzagni, direttore della rivista "La Nuova Tribuna Letteraria". La Direzione-Redazione di "Poeti nella Società" invia le sue più sentite condoglianze alla moglie Adriana, ai figli Natale e Maddalena, ed all'amico di vecchia data Stefano Valentini (Dir. Resp.)

TERRAE MOTUM

Nella notte d'orrore
di quel tragico evento
terrore e sgomento
in umana tragedia
di un popolo inerme
colpito da fatal destino.
Disperazione e rabbia,
continuo è il ricercar
fra grani di polvere
speranze perdute:
solo parole
dalle macerie sepolte
riescono ancora a parlare
darci un battito per sempre.
In epitaffi d'amore
svaniscono sogni...
di anime dolenti
vaganti nell'oltre
ignoto e misterioso.
Commozione e rimpianto,
sale l'urlo
di una fede che vacilla:
oppio per i popoli
o fenice in volo?
Assetati di eterno
ma testimoni di orrori,
il dubbio assale
il viandante di questo mondo.
Ricostruire...
seminando speranza
nel solco del dolore,
ancora cristiana
in tempestosa onda
del nulla eterno
di un triste oblio.

Antonio Bicchierri
S. Giorgio Ionico (TA)

MORITURI

La cavallina storna
perpetua
il lutto
nelle stagioni.
L'autostrada
centuplica
la morte innocente.

Michele Albanese - Via Due
Pozzi, 17 - 70018 Rutigliano (BA)

UMILIATI

Calano su speranze
di onesta giustizia
lentezze quelle antiche,
illusione di popolo,
sui grandi misfatti
tanto sbattuti senza veli
sulle pagine per anni.
Poi conflitti cavillosi
forse quasi concertati.
Burocraticamente soverchia
silenzio tragico sempre
l'evidente crimine
dichiarato inesistente
con testi spudorati.
Indifesi, sono puniti
solo i ladri di polli;
a svernare con onori
sono mandati sul sudore
dei lavoratori tartassati
i trafficanti di miliardi
beffando gli onesti umiliati.

Nino Nemo - Mottalciata (BI)
www.poetinellasocieta.it/Nemonino

AQUILA

Gli anni migliori,
nel giorno del perdono
sul *Picco dell'Aquila*,
videro l'orizzonte.

I miei occhi sono i tuoi,
sono quel giallo gatto
per scrutare piani astrali
lungo le *Vie dei Canti*.

ASPIRAZIONE

Sono
quello che
mio padre
non è riuscito.
E
ciò cui
mia madre
ha rinunciato.

Beatrice Bressan - Francia
Poesie dal libro "Specchio" la re-
censione nel prossimo numero.

LA CRUDELTÀ' DEL TEMPO

La testa giaceva affondata
nel cuscino.
Le guance, colorite e scavate,
spiccavano col loro rossore
su quel viso assopito
in un sonno leggero.
Le mani, incrociate,
si posavano sul petto,
corruciata la sua espressione.
Era la mia nonna / e la guardavo.
La sua magrezza impressiona,
ogni residuo di femminilità
ha crudelmente abbandonato
quel corpo che fu tanto tornito.
Il tempo non ha avuto riguardi.
Fra le lacrime
mi chiedevo il perché e,
dopo il suo risveglio,
ho capito che ignoravo
l'identità di quella donna.
Mi trovavo dinanzi all'ombra,
all'atroce caricatura
della mia bella nonna:
colei che, solo adesso,
adesso ch'è troppo tardi,
mi sono accorta di amare.

Chiara Bolognesi

LA STELLA DEL WEST

Addio, addio
mia stella del West.
Se i partita
sorridente m'hai salutato
ma dentro il tuo cuore
piangeva,
piangeva di dolore.
La carovana va
lontana e già
portando con sé
la mia stella del West,
ma io la vedo ancora
così bella e radiosa
ma piano, piano
con le lacrime agli occhi
la bella visione scompare,
scompare con la polvere.
Addio, addio
mia stella del West.

Sergio Todero - Cervignano (UD)

Mettiamo a disposizione i volumi disponibili al costo di Euro **5,00** per un solo quaderno da scegliere tra quelli sotto elencati, spedizione compresa. Chi invece invierà 10 euro, potrà richiedere 3 quaderni. Ogni Socio può richiedere in Redazione i quaderni che gli interessano, accludendo l'importo in banconota. Grazie.

ELENCO QUADERNI DISPONIBILI

Michele Albanese: **Teoria atomica ragionata e Il fallito.** - * Antonietta Germana Boero: **Il prato delle lucciole.** e **Petali al vento.** - * Anna Bruno: **Rotola tre le rime la pietra.** - * Ivana Burattini: **Risvegli nella sorgente infinita.** - * Ciro Carfora: **Il venditore di strofe** e **Carezze di vita.** - * Fulvio Castellani: **Altre letture vol. II** e **Dall'archivio creativo di Baldassarre Turco.** - * Rachele Casu: **Diario di sette gattini.** - * Esterina Ciola: **Palpiti di speranza.** - * Maria Colacino: **Tinteggiando l'aurora.** - Silvana Coppola: **Spiagge deserte.** - * Emanuela Esposito: **Crisalide.** - * Giovanni Formaggio: **Sentieri e Diario dell'anima.** - * Pasquale Francischetti: **Tram di periferia** e **Dio mio, perché...?** - * Giulio Giliberti: **Metamorfosi di una vita.** - * Sonia Leikin: **Poesie.** - * Matteo Mampieri: **I colori dell'anima.** - * Rita Marchesi: **Trattato di storia dell'arte pittorica italiana.** - * Vittorio "Nino" Martin: **La stanza dell'anima** e **Silenzio dei sogni.** - * Maria Teresa Massavelli: **Buio e lucori.** - * Pietro Nigro: **Notazioni estemporanee e varietà vol. I e II.** - * Nunzia Ortoli Tubelli: **Meglio tardi che mai.** - * Assunta Ostinato: **Pensieri volatili.** - * Mauro Paone: **Il panorama della mente vol.1° e vol. 2°.** - * Ernesto Papandrea: **Le band musicali; La Calabria che mi porto nel cuore** e **L'impressionismo di Leonardo Arone.** - * Elio Picardi: **Effluvio di emozioni.** - * Tina Piccolo: **A scuola con la poesia nel cuore.** - * Angelo Rodà: **Il silenzio non è tacere.** - * Olimpia Romano: **Il tesoro del cielo.** - * Francesco Salvador: **Il barbone curioso.** - * Adolfo Silveto: **Canto per l'autunno del cuore.** - * Francesca Marengo Spanu: **Luci sui giorni e Paesaggi.** - * Rolando Tani: **Una stretta di mano.** - * Tina Piccolo: **A scuola con la poesia nel cuore.** - * Antonio Tiralongo: **I miei amici artisti.** - * Pacifico Topa: **Pensieri introspettivi.** - * Maria Grazia Vascolo: **Mani.** - * Giusy Villa Silva: **Racconti... sotto le stelle.** e **Sospiri di candidi steli.** - *

PER LE ULTIME PUBBLICAZIONI VEDERE
DUPLICATI IN TERZA PAGINA DI COPERTINA

QUADERNI IN PREPARAZIONE:

Silvana Coppola: **Frammenti di vita.** - * Giulio Giliberti: **Il profumo delle origini.** - *

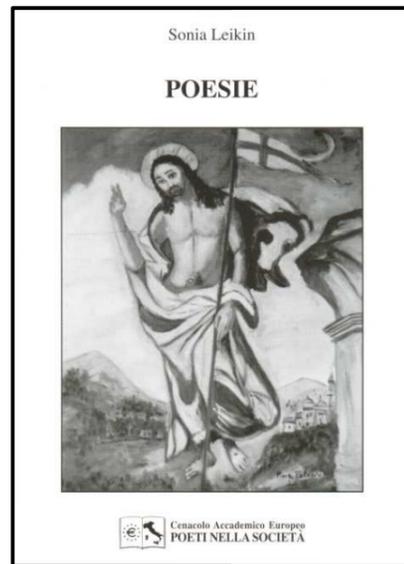
Articoli: Antonio Felicetti - Gilbert Paraschiva
Bandi di concorso: Premio ALIAS Australia - Agen-
da dei Poeti - Premio Valnerina - Premio Il Filo della
memoria - Prove Scritti inediti - e Premio All'Italia
Copertine libri: B. Back - G. Battiloro - M. Bot-
tone - A. Bruno - I. Burattini - A. Casotti - F. Castel-
lani - M. Chimenti - S. Ciampi - S. Coppola - T.
Cordovani - P. Francischetti - F. Giordano - P. Iaco-
na - P. Iavarone - S. Lagravanese - S. Leikin - Gian
C. Lucchi - C. Marino Mannarino - D. Martelli - V.
Martin - P. Nigro - A. M. Papa - L. Pisanu - M. Pug-
liares - L. Rocco - P. Rossi Celant - M. A. Sardella
- A. M. Scarlatti - F. Spanu - R. Tani - G. Trainito -
✉ **Lettere:** V. Abussi - F. Clerici - T. Di Natale - C.
Giandolfo - E. Picardi - M. A. Sardella - M. Squeglia
- G. Tavcar e T. Valentini - ✉ **Manifestazioni cultu-
rali:** Risultati Il Fantasmio d'oro e Premio Le Pieridi
- Onorificenza Olimpia Romano ■ **Pittori:** Franca
Moraglio Giugurta e Pina Polcari ■ **Poesie:** Vincenza
Abussi - Michele Albanese - Nunzia Amato - Carme-
la Basile - Antonio Bicchierri - Chiara Bolognesi -
Miriam Borghi - Mario Bottone - Beatrice Bressan -
Rossano Cacciamani - Ciro Carfora - Esterina Ciola -
Maria Colacino - Tea Cordovani - Tiziana Curti -
Angela D'Acunto - Walter De Colò - Antonietta Di
Secli - P. Francischetti - Giulio Giliberti - Marco
Giorda - Livio Iacobitti - Gianni Ianuale - S. Lagra-
vanese - Pietro Lattarulo - Sabato Laudato - Giuseppe
Leonardi - Maria Rosaria Longobardi - Giuseppe Ma-
lerba - Matteo Mampieri - Daniela Megna - Cesare
Meloni - G. Mennella - Dino Valentino Moro - Nino
Nemo - Pietro Nigro - Fiorangela Omodei - Leda
Panzone - A. Pastore - Raffaele Piras - Agostino Po-
lito - Rosita Ponti - Grazia Peruzzo - Franco Pietrafit-
ta - Maria Rosa Pino - Olimpia Romano - Elia Ros-
setti - Eva Rossi - Marco Rossi - Maria R. Rozera -
Iolanda Serra - Francesco Sicilia - Adolfo Silveto -
Rosa Spera - Gino Taborro - Bruna Tamburrini - Ser-
gio Todero - Baldassarre Turco - Tiziana Valentini e
Maria G. Vascolo ✉ **Recensioni sugli autori:** Sara
Ciampi - Carmela Marino Mannarino - Luigi Pisanu -
Piera Rossi Celant e Anna M. Scarlatti (F. Castellani)
* Vittorio Martin - Maria Squeglia - (E. Picardi) *
Maria Chimenti Arena - (A. Pugiotto) * Angela Aprile
- Ivana Burattini - P. Francischetti - Filippo Giordano
- Gian Carlo Lucchi - Demo Martelli - Matteo Puglia-
res e Liliana Rocco (P. Topa) * Gaetano Trainito (R.
Tani) * Bernadette Back e Anna M. Papa (G. Ianuale)
Salvatore Lagravanese (M. Colacino) ■ **Rubriche:** N.
Benedetto - P. Francischetti e S. Leikin ✉

La presente rivista è inviata alle Biblioteche Nazionali
di Napoli, Roma e Firenze ed all'Archivio editoriale
Regionale della Campania, come da obbligo agli ef-
fetti della legge 15 aprile 2004, n. 106. Inoltre, è in-
viata ad alcune Biblioteche comunali in varie città ed
è anche consultabile in: www.poetinellasocieta.it.

POESIE di Sonia Leikin

Edizioni Poeti nella Società, Napoli, 2008.

E' un quaderno di poesie di 38 pagine, con prefazione di Pacifico Topa, il quale dice, riferendosi a Leikin: "Trattasi di uno spirito vivace che affida alla poesia il suo desiderio di comunicare, di esprimere il suo punto di vista".



RISVEGLI NELLA SORGENTE INFINITA di Ivana Burattini Ed. Poeti nella Società, 2008.

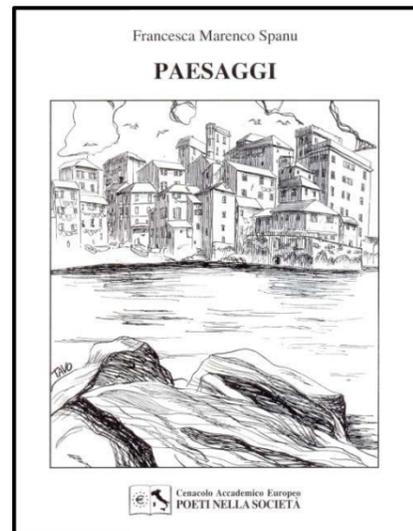
E' un quaderno di 42 pagine, con prefazione di Pacifico Topa, il quale lo definisce così: "Questa pubblicazione di Burattini può considerarsi un vero trattato di parapsicologia nel quale la eclettica autrice sciorina tutte le sue cognizioni nel settore del paranormale ...".



PAESAGGI poesie di Francesca Marengo Spanu Edizioni Poeti nella Società, Napoli, 2008.

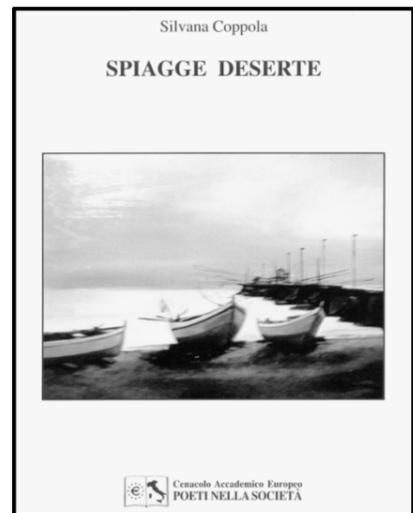
E' un quaderno di 54 pagine, con presentazione di Fulvio Castellani, il quale dice: "Gli strumenti di lavoro che F. Spanu adopera per interpretare le motivazioni della sua esigenza poetica sono legati ombelicalmente ai ricordi, alle immagini solari

degli affetti, al paesaggio dell'anima ed ai prati che profumano di nostalgia, di primavera che si rinnova, dei colori della vita e del sogno. Sono paesaggi dalle tonalità sfumate, vellutate quasi e rese con grande spontaneità e bellezza".



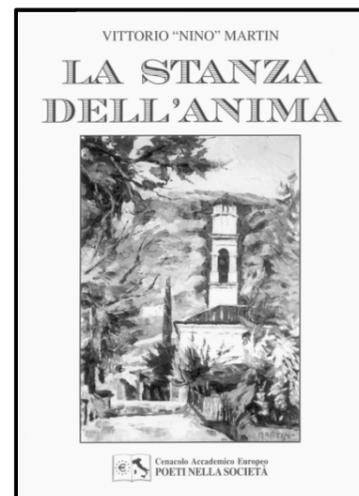
SPIAGGE DESERTE di Silvana Coppola Edizioni Poeti nella Società, Napoli, 2008.

E' un quaderno di 54 pagine, con presentazione di Girolamo Mennella, il quale dice: "Questa opera è un epistolario che racconta momenti particolari autobiografici di elevata sensibilità spirituale, religiosa e di amore per la vita".



LA STANZA DELL'ANIMA di Vittorio Martin Edizioni Poeti nella Società, NA, 2008.

E' un quaderno di 50 pagine, con prefazione di Fulvio Castellani, il quale dice: "Il suo Io va e ritorna, cuce e ricuce, stempera e stuzica senza mai dimenticare le sue radici ...".



LA MANO SPLENDEnte DI DIO

Quel tacito richiamo, viene verso di me, mi parla, mi suggerisce. Là nella penombra, sento la tua mano che si apre con dolcezza. Le mie parole sono lineamenti profondi, entrano nella nostalgia della pace silente, con l'universo. Brevi attimi, è ora di uscire, le campane suonano a festa, il bisbiglio dolce dei passi umani, mi sveglia, mi stupisce, ma io attonita, sento che tutto è diventato più dolce. Le fronde degli alberi ondeggiando, muta è diventata l'aria, tutto cambia. Le stagioni si alternano, gli uccelli chinano il capo sotto le loro ali, ma Tu Dio, con la Tua Mano splendente, sorridi nel Tuo universo dipinto.

Miriam Borghi - Milano

STASERA

Stasera ho messo via i miei pensieri, ho chiuso in un cassetto i ricordi. È una sera speciale, sono libera da tutti i miei dolori. Voglio giocare con te luna, che ti diverti ad allungare la mia ombra. Col tuo bizzarro riflesso mi fai grande ed io gioisco di questo. Volo insieme al vento passandoti accanto, ti guardo; sei piccola, piccola ed io grande. Con la mia ombra che getto nel vento colma di ricordi, senza rimpianto.

Tea Cordovani - Firenze

UN NUOVO GIORNO

Ho chiesto all'alba un giorno luminoso col cielo azzurro e l'aria assai leggera, per vivere con te lieto e festoso un tempo che ci sembri primavera. Ho chiesto al sole un giorno di calore, sgombro da nubi, ma pieno di voli, per dedicano a te, mio dolce amore, e del tempo passato ci consoli. Ho chiesto all'alba e al sole un nuovo giorno.

Baldassarre Turco

Via Coronata, 27/A/10 – 16152- Genova

'O CORE 'E 'NA MAMMA

Comm'è bbello tenerte vicino te vulesse tenè tutt'a vita pe' te dà tutt' 'o bbene d' 'o munno pe' sentirme cu te cchiù sicuro. M'arricordo quann'ero guaglione quanno 'a notte tenevo paura m'astrignive accusi 'ncopp' 'o core 'mbraccio a te me facive addurmi. Tu si 'o sole 'e 'nu vierno assaje friddo si d'a notte 'na stella lucente tu si 'a luce pe' ll'uocchie d' 'e figlie, 'na carezza ca sana 'e fferite. Si 'a speranza, 'o sorriso cchiù ddoce, si 'nu sciore ca mai nun se secca, n'alba chiara 'e stu tempo ca corre, 'nu tramonto ca nun vò muri. Nun ce sta n'at'ammore sincero cchiù d' 'o bbene d' 'a mamma p' 'e figlie pure quanno dimane è già ajere chist'ammore pe' sempe è accusi. Passa 'o tempo, ritorna l'autunno, vene vierno, 'a primmavera sta ccà? Ma 'o core 'e 'na mamma è sempe ô stesso, nun se fa vecchio, nun tene età!

Mario Bottone – Pagani (SA)

QUANDO SI SPEGNE IL GIORNO

Quando si spegne il giorno canta il vento con parole eterne le vicende antiche e svela il cielo le sue mete infinite tracce luminose che una mente inseguo verso il suo sogno dove paga s'adagerà l'anima redenta luce immaginata che soddisfa la tua esigenza presago d'incolmabili spazi. Poi quando la notte cede il posto al giorno e l'ombra scompare riprende il cammino l'anima confortata al rinascere di una nuova speranza.

Pietro Nigro – Noto (SR)

NELLE TRAPPOLE DEL CUORE

poesie di Pasquale Francischetti. Libro di 308 pagine - costo 20 euro. Leggere modalità in 4ª di copertina.

Cingoli bel paese,
con quel Balcone delle Marche
che ti dà molto interesse.
Cingoli tu che dai allegria,
a tutta la gente che vede
quel panorama
portaci anche un po' di armonia
su quella piazza che ci anima.
Nel tuo paese,
ci sono molte cose belle
che sembrano delle imprese
di qualche ribelle.
Tu che ci porti delle sorprese,
fa che tutto sia come
noi vogliamo e non come
è nel tuo interesse altrimenti
noi non ci conosciamo.
Cingoli tu che non sei provincia,
ma sei un paese pieno di cultura
portaci almeno un po' di fiducia
in questo mondo
che ti si ristrutturata.

Rossano Cacciamani - Macerata

A PADRE PIO

Oh! Padre Pio!
Posa sull'umanità
il Tuo sguardo
irradiato di Luce,
di splendore divino!
Dispianaci il cammino
verso il Cielo!
Insegnaci a pregare,
a ricercare Dio,
a dialogare con Lui,
ad amare il prossimo!
Fa' che guardi
il cuore di chi prega!

La speranza,
che aleggia nel silenzio,
produca armonie
tali da ricondurci
sul sentiero giusto!
Così si può essere
più forti per debellare
dalla vita, la fragilità
che ha investito:
il mondo intero!

Esterina Ciola - Genzano (PZ)

Novembre.
Ti conosco
da un'ascesa di lombrichi
sopra i muri degli orti,
da un'ansia di passerai
che cercano il cibo.

Ti conosco
per il vento
che rivolta gli ombrelli
nel viale,
per la pioggia
che inargenta i sentieri.

Ti conosco
da un tremito di candele
nella chiesa silenziosa
e deserta,
da un'assenza di affetti
che adesso sorridono a Dio.

Novembre.
Ti conosco
per le speranze
che leggo in due occhi
di bimba,
per i suoi sogni da stringere
nel mio cuore
che accoglie crepuscoli.

Ciro Carfora - Napoli
Poesia dal volume "Il venditore
di strofe" Edizioni Poeti nella
Società, per richiesta a pag. 45.

SOGNI

Sogni
che muoiono.
Larve fuggenti
di incerti pensieri,
librati nel vento
di deboli note
di arpe incantate,
perdono le ali
tessute d'azzurro
e cadono
inerti
e grigi sul suolo.
Poi,
più nulla.

Walter De Colò - Novara
dal libro "Colloqui di ombre"

Polvere
confusa ed errante,
dispersa
da un vento
di turbinosi pensieri,
mulinelli
inquieti ed agitati
dal cadenzato battere
di macabre melodie.
Polvere sanguinante,
senza identità,
senza consistenza,
senza dignità.
Polvere in moto perpetuo
che offuschi d'ombre
il divenire
dei miei giorni
e li consumi.
Polvere infranta
di gesti non fatti,
di cose non dette,
di affetti non dati.
Polvere dentro me ...

Angela D'Acunto - (SA)

LA SOGLIA DEL NIENTE

(A mio padre)

Tramonta il sole
sulla voce che tace.
L'albero spoglio
affronta esausto
l'ultima battaglia
con occhi di pietra
gesti di pietra
sguardi di pietra.
Nembi muti
si posano freddi
su soglie di alabastro.
Il tempo
ingrato
scandisce l'ultimo richiamo.
E sulla soglia del niente
si perde l'ultimo sentiero.
Una parte di me
si dissolve nel nulla
e su ali stanche
se ne va.

Antonietta Di Seclì - Milano

Sabato 5 settembre 2009, nella suggestiva Sala del Camino del Palazzo Ducale a Genova, si è svolta la cerimonia di premiazione della VIª edizione del concorso "Il Fantasmio d'oro", indetto dalla sezione periferica di Imperia del nostro Cenacolo. La giuria composta da: Rita Gaffè (presidente), Michela Borfiga, Franco D'Imporzano, Pasquale Francischetti, Roberto Criscuolo e Aldo Marchetto, ha decretato la seguente classifica, premiando: 1° Giovanni Caso, 2° Domenico Luiso, 3° Giancarlo Angelini. Sono risultati segnalati: Fulvia Marconi, Emilia Fragomeni, Maria Provenzano, Francesco Palermo, Tristano Tamaro, Simone Umberto, Moreno Marani, Maria Rosa Gelli, Beatrice Tintori, Gianni Colombo, Egidio Fusco. Il Premio alla carriera è stato assegnato a Maria Dho Bono, il Premio Giovani a Antonella Pastore. A tutti gli autori partecipanti è stata consegnata una Antologia contenente le poesie presentate al concorso e stampata da Vitale Edizioni, Sanremo. La segreteria: Evelina Lunardi



Genova, Palazzo Ducale, 5 settembre 2009. La giuria: da sinistra Franco D'Imporzano, Roberto Criscuolo, Rita Gaffè e Pasquale Francischetti.



Genova, Palazzo Ducale, 5 settembre 2009. Da sinistra: Rita Gaffè, Pasquale Francischetti e la segretaria del concorso Evelina Lunardi.

Riviste che nell'ultimo numero hanno inserito il nome di Poeti nella Società. Si ringrazia.

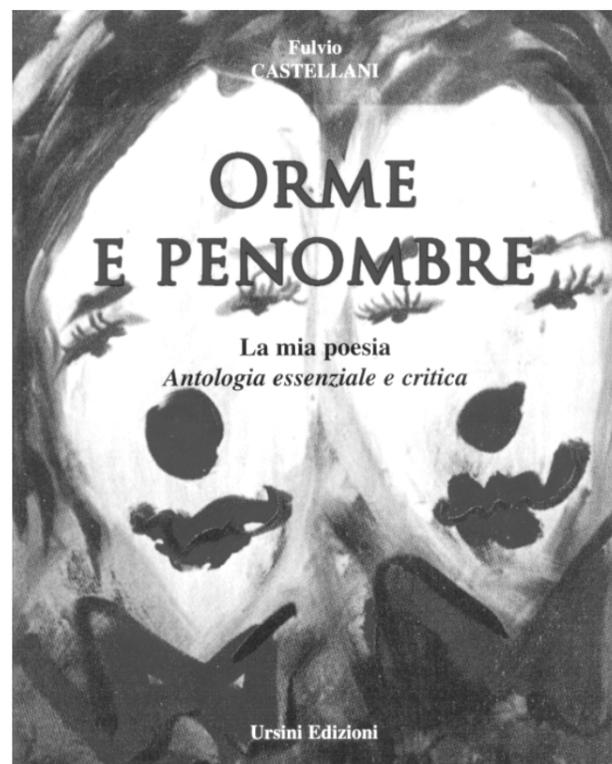
A.u.p.i. News: dir. Otmaro Maestrini - Via Cesariano, 6 - 20154 Milano - n.º 43 - settembre 2009, pubblica il nostro indirizzo ed il loco; grazie. * **Bacherontius**: dir. Marco Delpino - Via Belvedere, 5 - 16038 S. Margherita Ligure (GE) - maggio 2009, pubblica recensione di Gian Piero Prassi al volume Dio mio perché...? di P. Francischetti. * **Cronache Italiane**: dir. Giovanni Marra - Via Parmenide, 144 - 84131 Salerno - aprile 2009, pubblica presentazione al volume Dio mio perché...? di P. Francischetti. * **Fiorisce un Cenacolo**: dir. Carmine Manzi - 84085 Mercato S. Severino (SA) - aprile-giugno 2009, pubblica recensione al volume di Vittorio Martin, stampato da Poeti nella Società. * **Il Convivio**: dir. Enza Conti - Via Pietramarina - Verzella, 66 - 95012 Castiglione di Sicilia (CT) - luglio-settembre 2009, pubblica annuncio richiesta rivista di Poeti nella Società. * **Il salotto degli autori**: dir. Donatella Garitta - Via Susa, 37 - 10138 Torino - n.º 26 primavera 2009, pubblica indirizzo di Poeti nella Società. * **L'alfiere**: dir. Dalmazio Masini - C. P. 108 Succ. 36 - 50135 Firenze - ottobre 2009, pubblica annuncio nostra Rivista. * **La Nuova Tribuna Letteraria**: dir. Stefano Valentini - Casella Postale 15/C -35031 Abano Terme (PD) - 2º trim. 2009, pubblica il bando di concorso "Marino e la Cultura" indetto dalla sezione di Latina del nostro Cenacolo. * **L'attualità**: dir. C. G. Sallustio Salvemini - Via Lorenzo il Magnifico, 25 - 00013 Fonte Nuova (Roma) - ottobre 2009, pubblica indirizzo e mail di Poeti nella Società. * **Lo Spazio**: dir. Luigi Muccitelli - Via Toscana, 9/b - 04022 Fondi (LT) - n.º 2/2009, pubblica indirizzo di Poeti nella Società. * **Noialtri**: dir. Andrea Trimarchi - Via C. Colombo, 11/ A - 98040 Pellegrino (ME) - settembre ottobre 2009, pubblica indirizzo di Poeti nella Società e nomina due quaderni stampati dal nostro Cenacolo. * **Sentieri tra lo scibile**: dir. Ottavio G. Ugolotti - Via Geminiano Sup., 58 - 16162 Genova - settembre ottobre 2009, pubblica indirizzo Poeti nella società. * **Talento**: dir. Lorenzo Masetta - Via Monza, 6 - 10152 Torino - n.º 2/2009, pubblica una recensione al volume Dio mio perché...? di P. Francischetti. * **Universo**: dir. Simona Taddei - Via delle Pescine, 13 - 57013 Rosignano Solvay (LI) - settembre 2009, dà ampio spazio alla rivista Poeti nella Società. * **Verso il futuro**: dir. Nunzio Menna - C. P. 80 - 83100 Avellino - luglio - settembre 2009, pubblica testata rivista e ringraziamenti.

do dei versi, una palpabile malinconia e un altrettanto evidente pessimismo; il tutto stemperato da una carezza costante anche se *“Laggiù le nubi giocherellano. / Scolpiscono nell’azzurro / la satira dell’uomo”* e *“La notte non sente inutili parole; / accoglie le lacrime attempate / che posano sul cuore / la foglia in agonia / e ammanta la panchina / di silenzio”* Ed è propria questa, a mio avviso, la forza della poesia, quel “titolo di nobiltà” di cui ha fatto cenno, non a caso, Eugenio Montale.

Fulvio Castellani

(Prefazione al libro pubblicato da Poeti nella Società).

ORME E PENOMBRE – La mia poesia - Antologia essenziale e critica – di **Fulvio Castellani**
Ursini Edizioni, S. Maria di Catanzaro, 2009.



Chiunque volesse leggere questo libro di 220 pagine, può richiederlo all’autore accludendo banconota da 20 €. grazie.

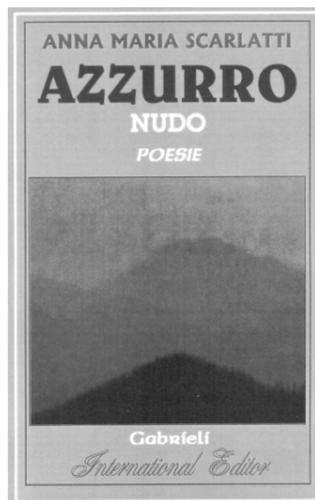
Fulvio Castellani

Via Canonica, 5 - 33020 Enemonzo (UD)

Castellani è nato nel 1941 in Carnia ed in tale zona del Friuli risiede. E’ stato iscritto all’Albo dei Giornalisti (elenco pubblicisti) per oltre trent’anni. Ora è in pensione e si occupa di poesia, narrativa, saggistica ed arte. Ha collaborato a quotidiani, settimanali e riviste culturali, ed ha anche diretto riviste locali ed emittenti radiofoniche private. Si è specializzato in interviste, prefazioni e recensioni, ed ha al suo attivo la pubblicazione di monografie letterarie e d’arte, libri di storia locale, raccolte di poesie, libri per ragazzi, antologie ed un romanzo giallo. Molti i premi ed i riconoscimenti ottenuti, tra i quali il titolo di cavaliere ufficiale al merito della Repubblica Italiana.

AZZURRO NUDO poesie di **Anna Maria Scarlatti**
Edizioni Gabrieli, Roma, 2008.

E’ un piacere entrare nel mondo poetico di Anna Maria Scarlatti, un mondo che si rivela via via ricco di immagini e di calore umano, di incursioni felicissime nel vivo della quotidianità, del sogno, dell’ambiente, degli affetti più prossimi, del gioco iridescente dello essere e del captare dal tutto quella porzione, magari infinitesimale, di felicità che giocoforza ognuno di noi va cercando... Questo “Azzurro nudo” risulta per davvero uno scrigno di pietre preziose, ossia un piccolo-grande compendio di luci e di ritmi, di suoni e di sospensioni aeree che entrano ed escono dal tempo diventando storia privata, e non solo. La poesia che ci offre Anna Maria Scarlatti ha il dono della semplicità, del sapersi far amare tout court, del lasciare un segno non superficiale in chi legge. I versi sono solitamente brevi, brevissimi. Le motivazioni sono abbastanza diversificate. Gli esiti sempre e comunque dal respiro forte, pregnante. Nel suo tragitto poetico scoviamo, poi, il suo amore per il mare, per le ore che dipingono con tinte cangianti la sera, per quella pioggia di petali che scendono dal cielo *“sul palmo delle mani / chiuse a culla...”*. Ed è proprio questa culla, questo saper raccogliere nell’incavo del cuore i tanti perché e le tante sfumature della vita..., che marchia di sé l’io creativo di Scarlatti, una poetessa dal calco sicuro e che riesce a coniugare bellezza e toni caldi, rugiadosi ricami e visioni appese al di sopra del presente. C’è tanta, tanta armonia nel suo io. C’è quel profilo scritturale che appare ad ogni suo sguardo, ad ogni sua parola, ad ogni suo passeggiare dentro e attraverso i dubbi, le incertezze e le attese. Non c’è mai – e questo è un dato estremamente significativo – scoramento, bensì la certezza quasi che la speranza in qualcosa di positivo riesca ad avere sempre la meglio sui passaggi nebulosi di un vivere purtroppo nel segno del superfluo, dell’avere, dell’apparire... Questo, e non solo, ci trasmette Anna Maria Scarlatti. Sì, perché in ogni sua composizione troviamo dei flash a dir poco pulsanti di vibrazioni emotive: (*“Baci rubati / agli angoli dell’onde”*; *“Frullano ali / come eliche sonore / e io non ho paura / perché nel cuore mio / il cielo / è sempre azzurro”*; *“Oltre i sospiri del cuore / vorrei portare le parole”* e questo, suggerisce, *“per far acquisire all’anima / la luminosa essenza / dei miei giorni”*). Come a dire che l’ “Azzurro nudo” promette altri e convincenti risultati per la scrittrice romana.



Fulvio Castellani

L'ARTE DA CONOSCERE

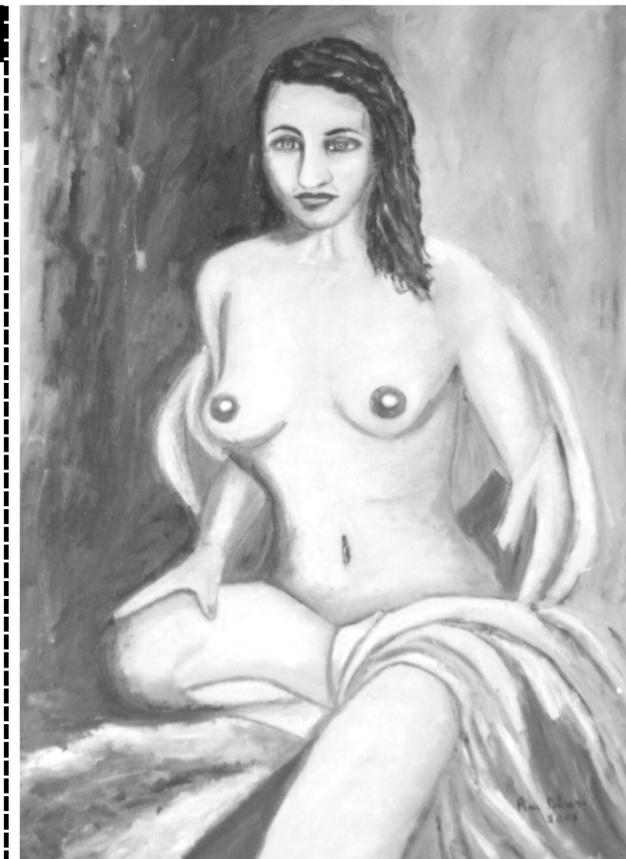


“Donna Barbara” olio su tela opera di F. Moraglio

Franca Moraglio Giugurta è nata ad Altare in provincia di Savona in una famiglia di artisti vetrai, inizia a studiare pittura nell’infanzia e ad esporre giovanissima le sue opere in mostre personali e collettive, immortalando nelle stagioni angoli della sua adorata Valbormida al fine di farla conoscere in Italia e all’estero. Ha tenuto mostre personali un po’ ovunque: Genova, Venezia, Firenze, Piacenza, Cairo Montenotte, Roma, Savona, Sanremo, Parigi, San Pietroburgo, Francoforte sul Meno, in Spagna, Turchia, Giappone, USA, Cina, Ungheria. Numerosi critici si sono interessati alla sua pittura: Vignolo, Viviani, Alemanno, Argelier, Bagarotti, Balbo, Ballero, Barlocco, Belgiovine, Beltickhine ed altri ancora. Le sue opere sono custodite in collezioni private e pubbliche in Italia e all’estero. Inoltre, della sua pittura si sono interessati alcuni tra i più importanti quotidiani e riviste d’arte specializzate, tra le quali: La Stampa, Il Resto del Carlino, Boé, Il Tirreno, La Nazione, Il Nuovo Giornale, Il Corriere. Studio: **Via Gramsci, 23/9 – 17014 Ferrania (SV).**



www.giugurta.com



“La modella” olio su tela opera di Pina Polcari

Pina Polcari è nata a Parolise (AV) nel 1942. Da oltre quarant’anni è presente sulla scena espositiva italiana ed estera, dedicandosi alla interpretazione di idilli paesistici come pretesti di rese emozionali e sentimentali. Docente di Educazione Artistica, è partita da una intensa figurazione espressionistica, imponendosi così all’attenzione della critica specialistica. Ha insegnato educazione artistica nella Scuola Media di Fisciano. Ha studiato all’Istituto Statale d’Arte di Avellino. Opera attivamente dal 1970, ha esposto numerose personali e rassegne in Italia e all’estero, ottenendo premi e riconoscimenti. Sue opere sono in collezioni pubbliche e private in Italia, Svizzera, Francia, Belgio, Germania, Gran Bretagna. Hanno scritto di lei diversi critici, tra i quali M. Casadio jr.; M. Sessa; D. Gaeta; G. Neri; L. Ciatto ed altri.



Studio: **Via Nazzaro, 2 - 83050 Parolise (AV).**



FERNANDA PIVANO

Fernanda Pivano è morta il **18 agosto 2009**, in una clinica privata di Milano, dove era ricoverata da tempo. I funerali si sono svolti a Genova, dove era nata il 18 luglio 1917. Fernanda Pivano aveva da poco compiuto 92 anni e oltre un mese fa aveva consegnato a Bompiani la seconda parte della sua autobiografia.

Fernanda Pivano è stata giornalista, scrittrice, traduttrice e critica musicale al tempo stesso: un'attività poliedrica che l'ha portata ad essere testimone di avvenimenti e personaggi letterari profondamente radicati nella cultura del secolo passato. La Pivano è stata una figura di rilievo nella scena culturale italiana, protagonista e testimone dei più interessanti fermenti letterari del secondo novecento, amica, ambasciatrice e complice di autori leggendari, a lei si deve la pubblicazione e la diffusione in Italia degli autori della cosiddetta Beat Generation. Da Genova si trasferì adolescente con la famiglia a Torino dove frequentò il liceo classico Massimo D'Azeglio.

Nel 1941 si laurea in lettere con una tesi in letteratura americana sul capolavoro di Herman Melville, Moby Dick, che viene premiata dal Centro di Studi Americani di Roma. Nel 1943 pubblica per Einaudi la sua prima traduzione,

parziale, della Spoon River Anthology di Edgar Lee Masters, lavoro che segna l'inizio della carriera letteraria sotto la guida di Cesare Pavese, già suo professore al liceo. Nello stesso anno si laurea in filosofia con Nicola Abbagnano, di cui sarà assistente per diversi anni. Nel 1948 a Cortina Fernanda Pivano incontra Ernest Hemingway con il quale instaura un intenso rapporto professionale e di amicizia. L'anno successivo la Mondadori pubblica la sua traduzione di "Addio alle armi". Negli anni seguenti curerà la traduzione dell'intera opera di Hemingway, intensificando l'amicizia con lo scrittore americano, del quale sarà più volte ospite in Italia, a Cuba e negli Usa.

Nel 2006 pubblica "Spoon River, ciao" con fotografie di William Willington scattate nei luoghi dell'Antologia di Spoon River di Edgar Lee Masters. Nel 2000 pubblica "I miei quadrifogli" - Frassinelli. Nel 2002 pubblica uno scritto su Fabrizio De André all'interno del volume "De André il corsaro" assieme a Michele Serra e a Cesare G. Romana. Nel 2005 è la volta di "I miei amici cantautori" - Mondadori, raccolta di saggi e interviste sui poeti della canzone d'autore e del rock, a cura di Sergio Sacchi e Stefano Senardi e "Pagine Americane" - Frassinelli, raccolta di scritti su narrativa e poesia dal 1943 al 2005.



Eugenio Montale e Fernanda Pivano qualche anno fa.

DA POESIE MONDANE

Ci vediamo in proiezione, ed ecco la città, in una sua povera ora nuda, terrificante come ogni nudità. Terra incendiata il cui incendio spento stasera o da millenni, è una cerchia infinita di ruderi rosa, carboni e ossa biancheggianti, impalcature dilavate dall'acqua e poi bruciate da nuovo sole. La radiosa Appia che formicola di migliaia di insetti - gli uomini d'oggi - i neorealistici ossessi delle Cronache in volgare. Poi compare Testaccio, in quella luce di miele proiettata sulla terra dall'oltretomba. Forse è scoppiata, la Bomba, fuori dalla mia coscienza. Anzi, è così certamente. E la fine del Mondo è già accaduta: una cosa muta, calata nel controluce del crepuscolo. Ombra, chi opera in questa era. Ah, sacro Novecento, regione dell'anima in cui l'Apocalisse è un vecchio evento! Il Pontormo con un operatore meticoloso, ha disposto cantoni di case giallastre, a tagliare questa luce friabile e molle, che dal cielo giallo si fa marrone impolverato d'oro sul mondo cittadino... e come piante senza radice, case e uomini, creano solo muti monumenti di luce e d'ombra, in movimento: perché la loro morte è nel loro moto. Vanno, come senza alcuna colonna sonora, automobili e camion, sotto gli archi, sull'asfalto, contro il gasometro, nell'ora, d'oro, di Hiroshima, dopo vent'anni, sempre più dentro in quella loro morte gesticolante: e io ritardatario sulla morte, in anticipo sulla vita vera, bevo l'incubo della luce come un vino smagliante. Nazione senza speranze! L'Apocalisse esplose fuori dalle coscienze nella malinconia dell'Italia dei Manieristi, ha ucciso tutti: guardateli - ombre grondanti d'oro nell'oro dell'agonia.

PIER PAOLO PASOLINI
(Bologna 1922-Ostia 1975)

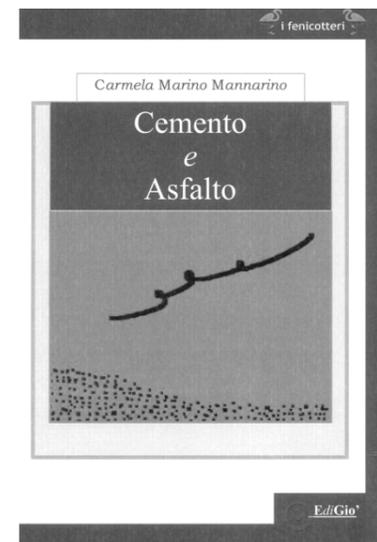
conferma della grande attualità espressiva di Piera Rossi Celant ovvero riescono a far propria la "lezione ungarettiana" ed a scavalcare il reticolato dell'incerto lirismo dilagante grazie ad una esemplificazione non di comodo, ma quanto mai ancorata nel tessuto culturale ed umano di un'artista che riempie da sempre di poesia le pagine della sua vita, della sua memoria, del suo sogno.

Fulvio Castellani

CEMENTO E ASFALTO poesie di

Carmela Marino Mannarino Edizioni EdiGiò, 2007.

Abbiamo già avuto modo di scrivere della poesia di Carmela Marino Mannarino, e lo abbiamo fatto sottolineando la freschezza e la capacità di entrare nel vivo del gioco sia esistenziale che affettivo. Ora con "Cemento e Asfalto", la poetessa di Pozzallo che risiede da diversi anni in Lombardia, ci dà la riprova della sua non occasionale incursione nel mondo fascinoso e difficile dei versi, delle emozioni rese nel segno di un linguaggio essenziale e moderno. Va ricordato che Carmela Marino Mannarino soltanto nell'agosto del 2003 ha cominciato a dedicarsi alla poesia e a divulgarla in vari siti web usando uno pseudonimo, quindi negli anni successivi ha partecipato ad alcuni concorsi letterari ed è stata inserita in diverse antologie di autori contemporanei. Un percorso, il suo, breve fin che si vuole, ma intenso dal punto di vista dell'impegno, della serietà, della capacità di mettersi d'un subito in discussione e di navigare a vele spiegate in direzione di un'isola non di certo evanescente. In questa nuova silloge, pertanto, rinveniamo, e di ciò è stato anticipato anche nella presentazione, una "serie di riflessioni che rivelano tutta intera una città di cui si finisce per ignorare il nome e di cui comunque si disegna i caratteri emblematici nella pienezza dell'osservazione". Ecco così sensazioni, definizioni, immagini e suoni compenetrano di sé e tonificano un continuum di bellezze: intime, solari, che vanno oltre il grigiore dei muri, il cemento, l'asfalto... Le strade, i vicoli, gli intrecci di viuzze, i platani, le abitazioni... fanno da pendant con l'io della poetessa, che naviga a trecentosessanta gradi oltre il "mosaico sinuoso dei bei ricordi" e gli "umori di una città ferrigna" che, ed è sempre stato così ad ogni latitudine, ignora la nostra presenza catalogandoci con un numero o seguendo la



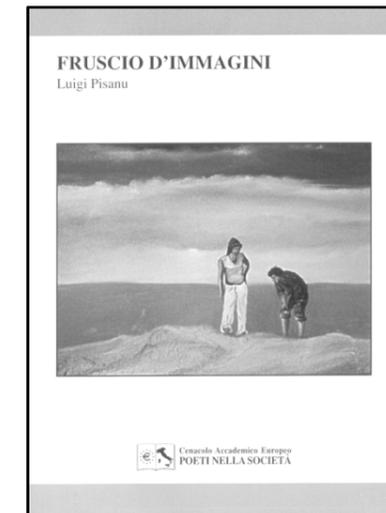
nostra orma che segue passi magari incerti e frettolosi. Sono versi solidi, quelli offertici da Carmela Marino Mannarino, versi uniformi e liberi, sempre puntuali, che esistono in maniera non anonima nonostante la città, la nostra città quotidiana, ci faccia capire che anche noi, nonostante tutto, siamo "senza colori, senza nomi, senza splendori" e che sarebbe opportuno affidarci al volo di un passerotto perché a lui "sarà possibile / costruire un appropriato mondo migliore".

Fulvio Castellani

FRUSCIO D'IMMAGINI poesie di Luigi Pisanu
Edizioni Poeti nella Società, Napoli, 2009.

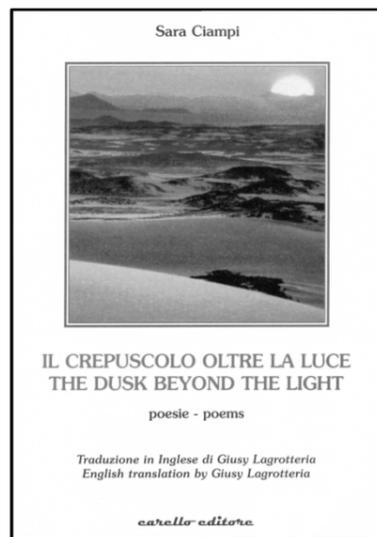
E' vero, verissimo, come ha detto Eugenio Montale nel discorso tenuto in occasione del conferimento del Nobel per la letteratura nel 1975, che la poesia è "un prodotto assolutamente inutile, ma quasi mai nocivo e questo è uno dei suoi titoli di nobiltà". Va aggiunto - e lo faccio assai volentieri - che la poesia

è un collante, un tramite insostituibile per dialogare con l'altro da sé, per mettersi a nudo, per allacciare un rapporto d'amicizia (anche se sovente ciò non accade per una stupida gelosia) con quanti si occupano e fanno poesia. Dico questo perché, leggendo questa silloge di Luigi Pisanu, ciò che emerge di primo acchito è quell'intrecciarsi di sentimenti, di immagini e di suoni che si accompagna ad un osservare, attento e voluttuoso, quella che è la realtà circostante, quel concerto cioè che rende il vivere un palcoscenico di luci e, perché no, di penombre in cui l'uomo-poeta trova l'habitat ideale per le sue diurne incursioni e ricerche emotive. Ci sono, sì, degli incubi talora in grado di offuscare le idee e le aspettative, ma ci sono altrettante accelerazioni di speranza che oltrepassano la frivola leggerezza di un attimo e che consegnano al dopo quantomeno una notte di sogni. Non che il presente ci offra dei momenti e degli oceani gratificanti, ma va rimarcato come da dietro le quinte fuoriesca sempre, e comunque, una musica dalle tonalità alte, un arcobaleno di colori che vanno oltre la malinconia tipica dell'estate e che fremono nell'incrociarsi di vibrazioni, di sfumature, di mani legate da un vento che viene da lontano. Luigi Pisanu traduce tutto questo, e non solo, con versi liberi, con espressioni sintetiche, con un inseguirsi di fruscii che, alla fin fine, diventano una piena di voci mai traballanti e tranquille. C'è, al fon-



IL CREPUSCOLO OLTRE LA LUCE poesie di Sara Ciampi Carello Editore, Catanzaro, 2009.

E' ormai un nome noto, quello di Sara Ciampi avendo già dato alle stampe una decina di libri tra poesia, narrativa e saggistica e avendo, al tempo stesso, ricevuto non pochi e significativi riconoscimenti in ambito nazionale. Risulta chiaro, a questo punto, che leggere le poesie di questa sua nuova silloge è un piacere per chi, come noi, ama la poesia. "Il crepuscolo oltre la luce" si presenta, tra l'altro, anche nella versione in inglese curata da Giusy Lagrotteria, per cui si intuisce d'un subito la valenza non di poco conto dei versi di Sara Ciampi, e ciò dopo aver letto anche le parole elogiative di Tina Piccolo che nella prefazione dice che Sara Ciampi ci "fa rilevare il suo impegno civile e sociale nel difficile compito di risvegliare coscienze addormentate e far trionfare la pace, la libertà, l'amore, che costituiscono i veri tesori dell'umanità". Le poesie della poetessa genovese sono ad ampio raggio, entrano quasi spontaneamente nel circuito mentale di chi legge; e questo grazie ad una espressività tutta sua in grado, cioè, di sollecitare emozioni e riflessioni senza appesantire il discorso con inutili scampoli filosofici. Si nota una malinconia di fondo, un rivivere situazioni personali non gioiose, un accettare, comunque e con grande serenità, un destino che non le è stato amico. Coticché, seguendo l'addensarsi minaccioso delle nuvole pur nell'incanto di un mattino primaverile, non può evitare di scrivere questi bellissimi e luminosi versi: "Quanto simili erano quelle nuvole / alle più nere nubi del mio passato, / capaci d'offuscare il fioco bagliore / della mia sconsolata giovinezza / tanto amara, triste e solitaria, / fiore reciso prima di sbocciare / dalla spietata mano / d'un avverso destino!". C'è, sì, una certa amaritudine nel suo dire, ma al tempo stesso il tutto viene accettato e proiettato su un presente che ha il potere, quasi magico e grazie alla poesia, di vestirsi con abiti più aerei e con scenari che vanno ben oltre il recinto del vuoto. Ed anche se dice, in un'altra sua poesia dai toni davvero esemplari dal punto di vista introspettivo: "Sono stanca, ma ormai per me esiste / una sola altalena: / l'altalena della vita, / che il vento del destino / fa

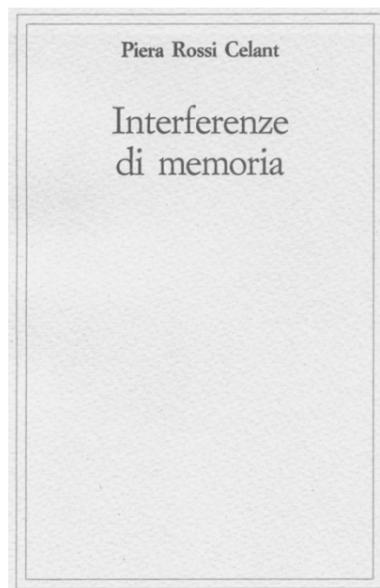


oscillare / tra amari rimpianti / di giorni mai vissuti / e sublimi sogni del domani", siamo certi, certissimi, che proprio usando il chiavistello della poesia e dello scrivere riuscirà (ci è già riuscita, anzi) a scavalcare ombre, silenzi ed ostacoli illuminando di freschezza ulteriore il suo animo sensibile e forte.

Fulvio Castellani

INTERFERENZE DI MEMORIA poesie di Piera Rossi Celant - Edizione in proprio.

Versi brevi, molti di una parola soltanto, questi che Piera Rossi Celant ci offre con sincera eloquenza e giocando a viso aperto con la bellezza dei sentimenti, con le immagini raccolte a tu per tu con un paesaggio dai colori cangianti, forti ed aerei al pari di quel paesaggio dell'anima che investe di ulteriore bellezza le singole composizioni. Non c'è un attimo di indecisione nel suo veicolare sensazioni, profondità, sguardi, amore, amarezze talora e tanta, tanta armonia. Si intuisce immediatamente che Piera Rossi Celant vive en plein air le sue emozioni, e questo perché in ogni verso c'è il profumo intenso e "l'ebbrezza del colore / saturo d'umanità infinita" e, perché no, una "melodia / ritmata / di vasti rigurgiti, / di desideri / sopiti"... Come a dire che la sua tavolozza parla un linguaggio solare usando le note del cuore per costruire, d'intuito, un concerto a più voci o, se preferiamo, un assolo dall'armonia policroma, non fatta di inganni, di illusioni, di mancanze. Piera Rossi Celant, in poche parole, ha il dono di un respirare esplicito, di un esprimersi con nitidezza e profondità, quasi seguendo un itinerario che parte da lontano ossia dalla sua capacità di leggersi dentro e di usare la parola più semplice ed immediata per imprimere in chi legge un'impronta colloquiale di assoluta nudità. Giustamente ha affermato nella presentazione alla silloge Ugo Perniola che "la poetessa vuol fare attenti i suoi lettori alla fragilità del vissuto e alla forza germinante dell'amore" e che "la Celant sperimenta istintivamente il notevole artificio dell'enjambement, in esemplari rotture, che non sono solo di stile, ma di sostanza". In buona sintesi, queste "interferenze" costituiscono un'ulteriore



Caro presidente, ho ricevuto la rivista con la nota che mi riguarda e ti ringrazio. Ma soprattutto un grazie speciale per l'invio della carta intestata del Cenacolo, a mio nome, quale Socio collaboratore. Cosa che non avevo mai ricevuto finora da alcun Circolo al quale sono iscritta, fatta eccezione per "L'Agenda dei Poeti". Grazie allora e uso subito il tuo gentile pensiero scrivendoti sulla "mia" carta intestata di cui ho fatto fare 100 copie, dato che scrivo continuamente. Scusa se non ti ho risposto subito ma sono stata impegnata per la Collettiva di pittura che abbiamo allestito nel Cortile delle Muse a Reggio Calabria. Cari saluti da **Clara Giandolfo** - 89052 Campo Calabro (RC).



Illustre presidente, La presente per segnalarti che il mio libro di poesie "Dedicato a te..." si è classificato al 4° posto del 3° concorso Internazionale di Libri "Il Saggio" per opere edite, organizzato dal Centro Culturale Studi Storici "Il Saggio" di Eboli. Grazie un grande e fraterno saluto da **Fabio Clerici** Milano.



Gentile prof. Francischetti, ho ricevuto la carta da lettere intestata e la telefonata della sig.ra Giusy Villa Silva di Varedo. Entrambe le cose mi hanno fatto molto piacere, perché mi sono sentita calorosamente accolta. Grazie. **Maria Altomare Sardella** - Desio.



Gentile Presidente, innanzitutto ringrazio il critico letterario Signor Andrea Pugiotta per la bella recensione fatta al mio libro di aforismi "Parole di luce messe a nudo". Invio per un'altra recensione il libro "Moti dell'anima", in duplice copia, con alcune note esplicative. I proventi andranno ai terremotati, come esplicitato a pag. 4 del libro. Ringrazio anticipatamente e distintamente saluto. **Tonino Di Natale** - vedi pag. 34



Gentilissimo Francischetti, ho letto d'un fiato le sue meravigliose poesie, sono belle e ricche come le precedenti, mi dispiace che non sono riuscita a trovare "Le curve della luna", mi sarebbe piaciuto leggere. Oltre che cogliere l'occasione per salutarla le invio la quota associativa per il 2010 in anticipo, così non rischio di dimenticarmene, dal momento che ci tengo a far parte del vostro Cenacolo. Un saluto, **Tiziana Valentini**, Via Dell'Impruneta, 9 - 00146 Roma.



Negli ultimi mesi ho conseguito 3 Premi e te li vorrei segnalare, caso mai trovi un po' di spazio per fare un trafiletto su "Poeti" come "allori" di un Socio. Al Premio Int. S. Maria della Luce di Mattinata (FG):

Primo Posto nella Sez. "Libro edito" con "L'enigma del cuore", al Concorso "La Valle dei Mulini" dell'Ass. URANIA-LOMBARDIA di Varese, Primo Premio per la poesia in lingua e Secondo Premio per la Sez. B nel Concorso "Madre Claudia Russo" di Napoli. Fiducioso nella tua disponibilità, ti saluto affettuosamente. **Elio Picardi** - Spoleto (PG).



Egregio Presidente, ho ricevuto la Vostra rivista che trovo molto interessante e ben fatta la ringrazio per la mia poesia pubblicata. Mi ha fatto piacere vedere tra i libri presentati anche il mio nuovo libro "TI ASCOLTO" mi creda non è facile decidere di pubblicare un libro di poesie, nel contenuto delle liriche ci sono i nostri pensieri emozioni, desideri più profondi piccoli spazi di vissuto oppure desiderato di vivere malinconie brevi momenti di felicità che teniamo nel profondo dell'anima il nostro posto segreto dove giacciono i nostri sentimenti e ricordi. Oggi non c'è spazio per la poesia tutto è superficiale la gente vive in un momento caotico tutti sono stressati il telegiornale è ricco di cronaca e mentre tu ti accingi al pranzo non senti altro che fatti drammatici di gente che uccide la sua stessa famiglia e fatti di cronaca piena di violenza e tu; rimani sconvolta! VORREI fare un elogio a tutti coloro che attraverso la Vostra rivista ci danno la possibilità di leggere le bellissime poesie che danno emozioni e fanno riflettere. Mi scuso questa e-mail la scrivo a fatica con la mano sinistra sono stata investita mentre ero in vacanza ad ALBA ADRIATICA in Abruzzo terre che amo perché sono nati e vissuti i mie nonni nell'attraversare un breve passaggio pedonale sono stata travolta da una moto un vero pirata della strada che è scappato e finita con il 118 all'ospedale in provincia di Teramo a parte tutti i danni che ho per 30 giorni più 60 di terapie sono impossibilitata di usare la destra ho l'omero rotto al collo. Mi farebbe cosa gradita la sua raccolta di poesie cercherò di inviarle appena possibile il bollettino oppure è più facile inviarle un bonifico. Saluto tutti i poeti e quando vorrà mi farebbe piacere un suo commento su i mie libri che ho inviato. Ringraziandola porgo i mie più cari saluti. **Anna Lucia D'Amico** - Via Capuana, 50 - 20017 Rho (MI).



Carissimo Pasquale, volevo ringraziarti per avermi pubblicato la poesia "Dove sei...Papà". L'avevo scritta da molti mesi e l'ho tenuta nascosta fino al momento in cui te l'ho inviata. Letta poi da un'amica è stata inviata, con il mio consenso, al Primo Concorso di Poesia, presentato dalla poetessa Tina Piccolo, una manifestazione culturale organizzata dall'Associazione Cattolica culturale "Giovanni Paolo II" di Casandrino (NA), il 10 maggio 2009 dove si è classificata Seconda. Colgo l'occasione per salutarti e a presto. **Vincenza Abussi** - Via L. da Vinci, 10 - 81020 Capodrise.

IL GAZEBO racconto di Maria Chimenti Arena
Stampato in proprio, Milano, 2006.

Il racconto inizia con la presentazione di Rodolfo D'Amore, (figlio del celeberrimo avvocato e giudice Domenico D'Amore), rimasto vedovo a causa d'un incidente automobilistico, e che non vuol più risposarsi. Poi, improvvisamente, complice un gazebo, l'acquisto più recente inserito nel parco della villa di famiglia, conosce Marilena, (presentatagli dal suo miglior amico, Mario) con cui, dopo poco tempo, convola a giuste nozze, entrambi innamoratissimi l'uno dell'altra. Una storia semplice e diretta, scritta quasi in punta di penna, ma garbata la parte sua. Può piacere oppure no, ma, personalmente, mi sono accostato a questo testo con una certa curiosità. Questo racconto sembra essere, a prima vista, l'ennesima versione su tema del vedovo inconsolabile (o dello scapolo impenitente) che, di repente, si trova a tu per tu col vero, grande amore della sua vita, con debiti annessi e connessi, per giungere poi al gran finale con sponsali, riso, brindisi, auguri e figli maschi! Ma questa versione di Maria Chimenti Arena è presentata bene, con un certo gusto, sufficientemente accattivante, interessante nel suo insieme. E così finisce che perfino il critico più severo, giunto alla fine, deve riconoscere onestamente che, sì, la trama è arcinota, ma è un tentativo non malvagio, presentato piuttosto bene e, tutto sommato, la gentile Autrice mostra di avere della stoffa. Un ulteriore giudizio lo lascio a chi la leggerà dopo di me. Buona lettura!

Andrea Pugiotto



A.T.I. VIAGGI
B.P.L.

Turismo e Crociere
Biglietteria ferroviaria, aerea e marittima.
Prenotazione di servizi alberghieri e di ristorazione.
Escursioni individuali e collettive. Noleggio Auto.
Organizzazione meeting e congressi.
Eventi musicali e sportivi.
Rilascio passaporti e visti consolari

Info 081.7397587 e-mail: ativiaggi@alice.it

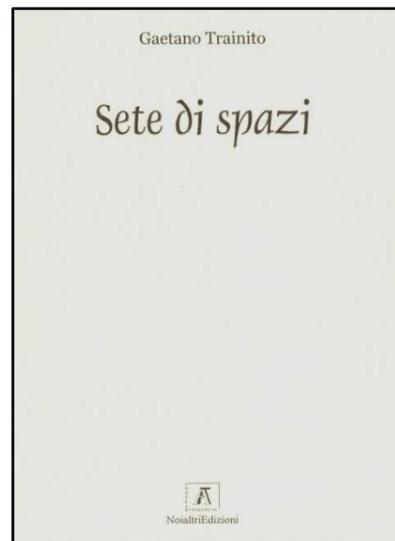
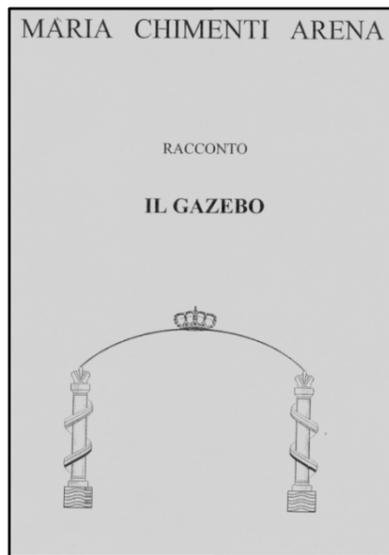
SETE DI SPAZI poesie di Gaetano Trainito
NoialtriEdizioni, Pellegrino, 2008.

Nella babilonia sfera umana per la caotica mescolanza di sentimenti, fedi e ragione, ove pure si riscontra una verità nascosta nel mito di Artemide, cacciatrice di animali selvatici, predatrice e preda, simboleggia in sé tutte le assenze, movenze essenze delle specie, garante che gli uomini: *"Hanno detto tutto / hanno fatto tutto / e non si conoscono."* per cui si viene a creare lo sfogo del poeta che a causa di un simile contesto si lamenta: *"Ho cremato i miei sogni. / Il vento ha disperso / la cenere / che cullavo / nel cavo delle mie mani."* e trova necessario spiegare la precaria situazione in cui ciascuno di noi si trova; tesi come siamo verso la bellezza della colomba della pace; estasiati davanti allo spettacolo che la natura ci offre; cercando di conservare in seno la rifioritura delle proprie radici; mentre tutto ciò viene travolto ed impostato nel calderone delle variegate ideologie e fedi riciclati nei tempi storici ed attuali. Nell'intimo del Poeta scaturisce il desiderio: *"Voglio annegare / in una cascata di luce / per conoscere Dio."* ed abbandonarsi in quegli spazi che solo Lui può offrire, ma: *"Nell'ora della verità / solo silenzio."* Quindi il canto si muta in accorata preghiera, breve rosario di fede per poter essere illuminato da quel: *"volo d'amore / e di conoscenza, / un arco teso / al soprannaturale."* e filosofando: *"La speranza e gli ideali (intimi e dolorosi speroni - ndr) restano eredità nella poesia e nella vita."* L'esternazione poetica si estende in un melodico e prezioso lirismo su altri temi e pensieri espressi con rapida lucidità poetica, concentrati e concertanti su un determinato quesito etico ed interiore che l'Autore intende proporre, pensare e meditare.

Rolando Tani

AUGURI DI BUON NATALE E ANNO NUOVO
La Direzione - Redazione formula i migliori AUGURI a tutti i Soci per il nuovo Anno 2010.

Ci scusiamo del breve anticipo dovuto ai tempi di uscita della rivista. Comunque, manca poco.



l'odio di dimorare in te". Inoltre più oltre: *"L'amore è come vento d'estate / che soffia infuocato / s'annuncia impetuoso / pervade il cuore con fragore".* Questi versi dicono chiaramente il sentimento che aleggia nell'animo di Liliana Rocco, sentimento di generosità e di affetto per la natura. Nei suoi versi c'è anche tanto romanticismo: *"Tu, pallida luna / che ogni sera riappari / disco argentato di luce / dalle molteplici facce e forme".* C'è anche comprensione per chi soffre: *"Ho visto volti di bimbi / scavati dalla fame / bombe squarciare l'aria / cadere sulla folla inerme".* Breve accenno ai lutti che le guerre anche oggi provocano. Il cuore di Liliana Rocco s'intenerisce alla vista di un passero che si posa sul balcone: *"Piccola creatura indifesa / aleggi leggiadra nel mondo / sorvoli ingnara azzurri cieli / incontro al mortale destino".*

Pacifico Topa

DIO MIO PERCHÈ'...? poesie di Pasquale Francischetti

Edizioni Poeti nella Società, Napoli, 2008.

Pasquale Francischetti ha profuso la sua capacità creativa proponendoci una silloge il cui titolo emblematico è un chiaro avvertimento sull'argomento che essa tratta: *"Dio mio perché...?"* Un interrogativo messo in bocca al Redentore morante sulla Croce. Da tutta la raccolta si rileva un profondo senso di fede ed una completa dedizione a quelli che sono i principi della nostra religione, ma vi è anche un diffuso senso di pentimento: *"Regalami un giorno utile, Signore / in cui seppellire le mie colpe / nascondermi tra gli antichi ricordi / sciogliermi nel moto che rompe la vita".* Per penetrare il profondo significato di questi versi è bene pensare ad un autore che ha sempre professato la sua credenza religiosa, un uomo che ha affrontato l'esistenza convinto che essa debba essere indirizzata verso le idealità cristiane. Il linguaggio che egli usa aleggia in concetti di dubbiosità circa la possibilità di poter dialogare con Dio, quello che lo rammarica è questa mancanza di dialogo: *"Purtroppo, raramente / mi nasce il bisogno / di pregare un Dio / ma pure mi lenisce / l'intensa certezza / di poter preservare / il silente romitaggio / del mio povero cuore".* E' già buon segno riconoscere questa sua carenza; in



lui c'è grande volontà di redenzione, ma anche consapevolezza della propria egoistica realtà. Francischetti sente il bisogno impellente di un quid spirituale che alleggerisca il fardello delle negatività. Fra le caratteristiche di questa raccolta c'è la profondità di pensiero; Francischetti usa tutto il suo ricco patrimonio culturale nella esternazione del suo reale stato di penitente alla ricerca di un ausilio che l'aiuti a superare le negatività esistenziali. Profondo scrutatore della realtà, egli la propone in tutta la sua veridicità, impegnato a diffondere quei principi morali che hanno sempre accompagnato, in tutta la sua molteplice attività, questo uomo di cultura. Il curriculum di Pasquale Francischetti è più che invidiabile; fra pubblicazioni, conferenze, partecipazioni a trasmissioni radiofoniche e televisive, presidenze di giurie nei premi letterari, insomma, ha di che vantarsi per quanto egli ha profuso nel mondo della cultura italiana.

Pacifico Topa

NELLE TRAPPOLE DEL CUORE

poesie 1971 - 2009 di Pasquale Francischetti
Edizioni Poeti nella Società, Napoli, ottobre 2009.

FIORI COPERTI DI BRINA

Non mi pento di viaggiare sulle ali d'un vento amico: questa vita non cambia mai come sabbia nella clessidra.

Correre per consumare aria, per poter catturare la paura di iniziare un nuovo giorno.

Le mie speranze sono fiori coperti di brina al mattino in attesa che il sole asciughi radici, steli, petali e ricordi.

Sono una farfalla piombata in un campo di grano bruciato e aspetto con ansia il silenzio.

Nel vuoto di fresche ferite comincia il volo del cuore e pure nei sogni dove ognuno beve la sua tazza di tristezza.

Nelle trasparenze della sera i rimorsi si vestono di luci. Signore, conosci la mia fragilità?

Pasquale Francischetti

Libro di 308 pagine - costo 20 euro.
Leggere modalità in 4ª di copertina.

RISVEGLI NELLA SORGENTE INFINITA
di Ivana Burattini Ed. Poeti nella Società, 2008.

Questa pubblicazione di Ivana Burattini può considerarsi un vero trattato di parapsicologia nel quale la eclettica autrice sciorina tutte le sue cognizioni nel settore del paranormale, impegnandosi a fondo nella descrizione dei termini e degli effetti che questa arte occulta può produrre, ma, soprattutto, dei vantaggi che essa apporta quando è applicata con cognizione di causa, senza enfattizzazioni, o millanterie, ma, soltanto, allo scopo di mettere in luce tutte quelle utili cognizioni che l'autrice ha acquisito durante la sua lunga carriera in cui ha sperimentato positivamente la chiaroveggenza. Non è facile classificare un elemento che sostiene materie quanto mai evanescenti, per non dire aleatorie. Affidandosi alla lettura del volume da lei pubblicato si possono trarre utili informazioni su un argomento che sfugge alla costatazione umana per aleggiare nell'immaginifico e nello spirituale. Sì, perché la Burattini collega, molto sagacemente, la materia parapsicologica con quella spirituale, infatti, a suo espresso desiderio, questa sua capacità divinatoria viene messa al servizio di chi necessita di una intima conoscenza, non solo fisica, ma anche psichica. Dopo aver ben determinato le significazioni del ricco vocabolario paranormale, si dilunga anche nel precisare i mezzi ed i fini che tale arte si propone, illustrandone gli effetti reali che possono determinarsi sul soggetto preso in esame. Ho parlato di spirito eclettico, perché in lei si sono sviluppate molteplici attività artistiche, oltre a quella di cui sopra; infatti, può vantare un bagaglio positivo nell'arte pittorica, in quella poetica ed in quella dialettica; quale autrice di interessanti conferenze tenute di fronte ad un pubblico curioso di conoscere i particolari del paranormale, solitamente classificato immaginifico, per non dire, turlupinatorio. Sovente coloro che si dilettano di studi e conoscenze divinatorie vengono classificati come personaggi che hanno carpito la buona fede dei creduloni, illudendoli e sfruttandoli anche economicamente. Non è certo questo il caso di Ivana Burattini che, in questa pubblicazione, ha esposto esaurienti motivazioni di logicità e di serietà professionale. A suo avviso le doti che lei ha acquisito le sono state trasmesse da una forza superiore, conseguente ad un approfondimento costante di



conoscenze e di sperimentazioni desunte da testi seri e di provata onestà professionale. Ritengo che chiunque, leggendo questa pubblicazione, potrà ricredersi circa la serietà e saggezza di certe capacità extrasensoriali, quelle che, se sapute presentare con cognizioni di causa come ha fatto la Burattini, potranno far ricredere anche gli scettici più determinati. Interessanti le citazioni di colloqui intimi avuti con ipotetiche persone forse apparse in sogno, oppure contattate con l'unico intento di conoscere la vera entità e serietà. Il curriculum artistico di Ivana Burattini e quello letterario ci confermano che questo personaggio gode già di una buona fama nell'ambito di un mondo che non è certo prodigo di soddisfazioni. A conclusione di questo mio giudizio ritengo possa essere utile riportare alcune parole contenute in quest'opera: *"Spogliatevi di tutti i vostri pregiudizi negativi per non turbare il cammino della liberazione di tutte le vostre paure dubbiose, indefinite. Lentamente e gradatamente i vostri occhi si apriranno verso la rinascita di una coscienza nuova, che librerà come colomba nelle valli della Sapienza Eletta"*. Cosa dire di più! **Pacifico Topa** (Prefazione tratta dal quaderno che può essere richiesto in Redazione accludendo 5 €. Vedi pagg. 44/45).

SENSAZIONI poesie di Liliana Rocco
Edizioni Montedit, Melegnano, 2009.

"Sensazioni" è il titolo ben scelto da Liliana Rocco per la sua silloge poetica, titolo che orienta il lettore per conoscere meglio questa autrice, silloge che le ha anche procurato il primo premio nel concorso "Città di Melegnano 2007". Infatti, quelle che ha preso in esame l'autrice, sono "sensazioni", stati d'animo che aleggiavano nel clima idilliaco di una poetessa che ha nel suo animo tanto sentimento, tanto entusiasmo, soprattutto, la briosità di uno spirito poetico assai sensibile. In questa silloge la poesia scivola leggera come farfalla nelle ambientazioni più diverse, tutte accomunate da quel sentimento di serenità che è tipico dell'essere femminile. Un merito di questa silloge è quello di focalizzare, sempre con precisione e particolarità di dettagli, gli stati d'animo. Non mancano principi morali: *"Lascia che sia / l'amore a trafiggere il cuore / non permettere / a*



BANDI DI CONCORSI



**CONCORSO DI SCRITTURA
"IL FILO DELLA MEMORIA",
2a. EDIZIONE**

Ideazione e organizzazione: Centro Sociale Anziani di Madonna dell'Arco, presso Biblioteca "G. Siani" di Sant'Anastasia, Via Arco, 80048 Sant'Anastasia (Napoli).

Art. 1. – Il Centro Sociale Anziani di Madonna dell'Arco, con il Patrocinio del Comune di Sant'Anastasia (NA), e avvalendosi dell'organizzazione del Circolo Letterario Anastasiano, indice la seconda edizione del Concorso di scrittura "Il filo della memoria". - **Art. 2.** – Al concorso potranno partecipare liberamente tutti i cittadini italiani. La partecipazione non implica alcuna quota di iscrizione. I partecipanti potranno presentare testi di poesia (in italiano e/o in vernacolo napoletano) oppure di narrativa. Il tema è libero, ma saranno particolarmente graditi testi riguardanti il mondo degli anziani, la memoria, i ricordi, aneddoti, episodi familiari ed altre storie interessanti. - **Art. 3.** – Ciascun partecipante potrà presentare al massimo **3 elaborati (poesie e/o racconti)**, in quattro copie ciascuno, di cui una riportante le generalità complete, indirizzo e recapiti telefonici, **la data e il luogo di nascita, e la dichiarazione che trattasi di frutto della propria creatività personale.** - **Art. 4.** – I testi poetici dovranno essere contenuti in un unico foglio, mentre i racconti non dovranno superare le **quattro cartelle dattiloscritte.** I lavori dovranno essere presentati su fogli di formato standard A4, dattiloscritti o scritti al computer. Si accettano eccezionalmente testi scritti a mano purché ben leggibili, in caso contrario verranno esclusi. I testi non verranno restituiti: espletato il concorso, saranno distrutti o eventualmente conservati presso la Biblioteca. - **Art. 5.** – I partecipanti interessati potranno spedire i loro elaborati entro il **20 novembre 2009** al seguente indirizzo: Segreteria del Concorso di Scrittura "Il Filo della Memoria", presso Biblioteca "G. Siani", Via Arco, 80048 Sant'Anastasia (NA). Si prega di evitare la spedizione per posta raccomandata. **Art. 6.** – Il primo premio consisterà in una medaglia d'oro offerta dal Comune di Sant'Anastasia. Seguiranno altri premi di rappresentanza (targhe o coppe), diplomi con motivazioni. I nomi dei componenti della Giuria saranno comunicati durante la cerimonia di premiazione, che si terrà presso la Biblioteca entro la **fine del corrente anno.** Tutti i partecipanti, indipendentemente dal risultato raggiunto, sono fin da ora invitati alla cerimonia di premiazione. - **Art. 7.** – Saranno avvisati soltanto i vincitori e i segnalati. Notizie ed eventuali informazioni sul concorso si potranno rilevare telefonando ai nr. 081.5301386 o 081.5301105 nelle ore serali.

Giuseppe Vetromile

Il Centro Studi "G. Leopardi" indice la 16ª edizione del Premio Internazionale Arte e Letteratura:

"ALL'ITALIA" 2009

REGOLAMENTO

Il concorso si articola come di seguito:
Sez. A: Poesia Edita (1999- 2009)

Sez. B: Poesia inedita

Sez. C: Vernacolo (alleg. traduzione)

Sez. D: Racconto

Sez. E: Pittura - Grafica - Scultura

Ogni Autore dovrà far pervenire massimo tre lavori in cinque copie, di cui una debitamente firmata dovrà recare in calce cognome, nome, indirizzo e numero telefonico.

Si può partecipare a tutte le sezioni, basta inviare il relativo contributo per sezione.

La quota di partecipazione non a scopo di lucro, è di € 10,00 (dieci euro) da inviare contanti nel plico o con vaglia postale, entro il **20 dicembre 2009.**

Sia i vaglia che i plichi vanno indirizzati al Presidente: Cav. Demetrio Lombardo - Via Miraglia, 14 **Casella Postale 90** - 89125 Reggio Calabria.

N.B.

Allegando curriculum aggiornato si avrà l'iscrizione all'Albo Accademico. Ricevendo tessera e attestato di Accademici Leopardiani a vita.

PREMI. Per ogni sezione. Primo classificato: € 500.00 - medaglia d'oro – Diploma * Secondo classificato: € 300.00 - medaglia d'oro – Diploma * Terzo classificato: Targa - medaglia d'argento – Diploma * Quarto classificato: Targa – Diploma. * Diploma di partecipazione e medaglia per tutti i partecipanti.

La data di premiazione è fissata per il **25 Aprile 2010.** Il luogo sarà comunicato in tempo utile.

Per gli impossibilitati ad intervenire alla cerimonia di premiazione, sarà cura della segreteria spedire, a carico dell'Artista, il premio conseguito.

Il giudizio della giuria è insindacabile ed inappellabile. Tutto il materiale pervenuto al premio non sarà restituito e può essere pubblicato. La partecipazione al premio comporta l'accettazione completa ed automatica di tutte le clausole contenute nel presente bando.

Per informazioni: 392.0504214 dalle 20.30 alle 22.30.

**Poesia * Pittura * Narrativa
Richiedete il bando del concorso**

**Accademia Letteraria Italo-Australiana Scrittori
A.L.I.A.S. Pres. GIOVANNA GUZZARDI**

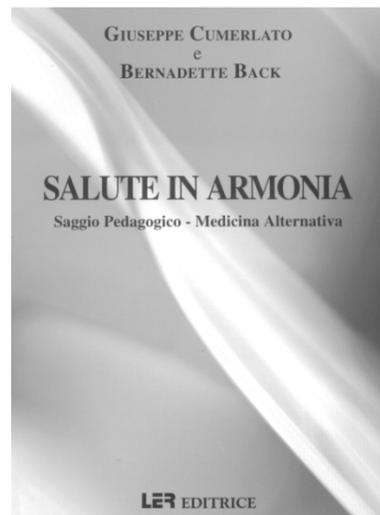
29 Ridley Avenue
AVONDALE HEIGHTS VIC 3034
MELBOURNE - AUSTRALIA

<http://aliaseditrice.com>
email: giovanna29@optusnet.com.au

Premiazione 9 ottobre, resoconto prossimo numero.

SALUTE IN ARMONIA di Bernadette Back e Giuseppe Cumerlato – Editrice LER, 2005.

Gli uomini sono desiderosi di vedere cose nuove, quindi, entrare nel "Tempio" di Giuseppe Cumerlato e Bernadette Back, è come entrare nell'ateneo dell'anima, dove i colori, lo spirito, il silenzio stesso, non son altro che voci dettate dalla coscienza. Eppure, l'uomo, se è in "salute con l'armonia", è soprattutto in sintonia con Dio - Ente che si rivela in tutte le cose e in tutti gli esseri - quindi, "Tutto ciò che nasce dal dolore e dalla sofferenza, si rivela nella sua luce". Mai niente è difficile per chi ama, per chi illumina il tempo con la fede, per chi sa cogliere nel quotidiano il riflesso di un'emozione, il canto della misericordia, il senso della povertà, il valore della continuità. E' un continuo incontro con l'anima il pensiero di questi autori così autentici e vicini che mi fanno ricordare quanto detto da S. Carlo Borromeo: "Lo Spirito Santo che viene effuso in modo particolare nelle anime ben preparate a ricevere questo Sacramento, inondandole con un grande effluvio di grazie, non si posa sui superbi e presuntuosi, ma sugli umili e mansueti". Giuseppe Cumerlato e Bernadette Back entrano nel mistero della natura, ne rivelano la concretezza, costruiscono nuovi orizzonti attraverso il loro ingegno. Un ingegno benedetto dal cielo, dove il senso dell'humanitas continua ad essere "valore del vivere" perché vivere sta a significare servire - per cui l'uomo nasce servo e cresce servo - come nel caso dei nostri autori che, attraverso la costanza e l'aggiornamento continuo, si prodigano di aiutare l'uomo allontanandolo dal male. Un'opera accessibile a tutti, che esplica soprattutto i metodi delle terapie naturali per un recupero dell'integrità fisica e mentale previo la Naturopatia, materia che gli autori di questo testo praticano positivamente nella loro attività trentennale con notevoli sviluppi migliorando la salute. Un nucleo professionalmente qualificato, impegnato a difendere il patrimonio "divino" sulla terra, che ha lavorato per anni con risultati eccellenti e quelle prerogative di mantenere alti i valori, tra questi la salute (bene irrinunciabile), onde alleviare il prossimo.



Gianni Ianuale
(presentazione tratta dal volume)

QUANDO FINISCE IL TEMPO poesie di Anna Maria Papa – Edizioni Anselmi, 2000.

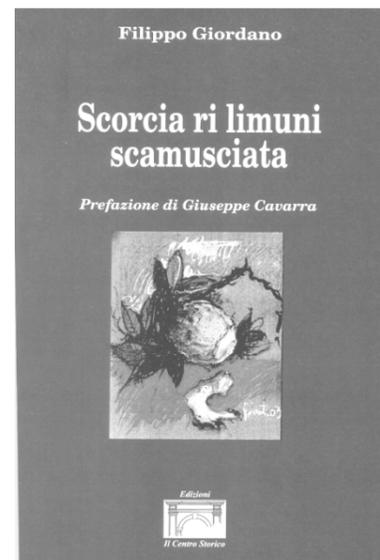
Un nuovo testo per la brava autrice campana, già protagonista in altrettante antologie e rassegne, mette a fuoco la propria sofferenza per la scomparsa improvvisa di Marcello, suo fratello, ma anche guida per la sua stessa esistenza. « Se la fama è l'ombra della passione che si staglia nella luce » e « Non vi è né religione e né scienza al di là della bellezza » a dir di Gibran, ciò sta a significare che il vero grande uomo è colui che non domina su nessuno, e che da nessuno può essere dominato. Sono tutti paragrafi e significati che spingono Anna Maria Papa a misurarsi con la natura attraverso le proprie opere, opere che meritano luce e spessore per arricchire la saggezza e il canto degli uomini. Bisogna entrare nel segreto della vita con i nostri mezzi, con le nostre arie, con i nostri ingegni; il senso escatologico della vita ci insegna che dobbiamo amare la luce. Anna Maria Papa ci ricorda che il senso dell'uomo non è in ciò che raggiunge quanto in ciò che può raggiungere. Quindi cantiamo la poesia del silenzio che non muore, la sinfonia di un volo che accede allo sguardo. Il poeta è fuoco sacro sulla terra, è sangue divino che sgorga nelle vene dei saggi, il poeta è pane per gli angeli e salmo per i poveri, ma il poeta è anche chiesa interiore, quella chiesa che si trova in ogni strada, in ogni campagna, in ogni aria della terra; il poeta è l'uomo che vive in noi e come tale deve, vincere con la poesia ogni ingiustizia della vita. Queste testimonianze dell'autrice della «Terra di Lavoro», rappresentano un cenacolo d'amore, è qui che il vangelo dell'anima sovente alimenta gli uomini; è qui che il bambino spinge l'aquilone verso nuovi cieli. Il poeta non ha nemici, e se mai ne avrà, egli, si augura che avrà più forza di sé, ma che sarà solo e sempre la verità a trionfare su tutte le cose. Solo con il silenzio si possono raggiungere le stelle, e là dove vivono le stelle vi sono i poeti, coloro che rappresentano Dio sulla terra con la voce della sola poesia che è preghiera di luce e raggio cosmico per guarire radici stanche.



Gianni Ianuale
(presentazione tratta dal volume)

SCORCIA RI LIMUNI SCAMUSCIATA
poesie di Filippo Giordano
Edizioni Il centro Storico, Messina, 2006

Con questa silloge Filippo Giordano offre una ulteriore prova delle sue eccelse capacità di maneggiare il linguaggio originale di una Sicilia ricca di storia e di tradizioni. Il suo pensiero è semplice, coerente con la realtà, ricco di sagaci intuizioni. Questa "scorza di limone", se stretta nelle mani, riesce a far rivivere una realtà caratteristica; già il suo profumo è un richiamo a quella terra umile e forte che li genera. Giordano prende spunto dalle cose più ricorrenti, egli intesse attorno alle parole delle dissertazioni sempre originali, ne evidenzia tutte le sfumature e le paragona alle colombe che sono alla ricerca del cibo senza mai stancarsi. Con realismo descrive la festa del Patrono e le particolarità che la contraddistinguono: le luci, le bancarelle, il rientro degli emigrati per incontrarsi con gli amici, gli applausi all'uscita del Santo. Simpatica la descrizione del "paesuccio di montagna" con i suoi difetti e le intemperanze oltre ai danni fisici recati dal cattivo tempo. Per i "ragazzi del quarantotto" ricorda le emozioni dell'interrogazione. Briosi la disavventura dei fichidindia: il giovane deve rinunciare all'appuntamento con la fidanzata per aver ingurgitato molti fichidindia che gli hanno occluso l'intestino, si sente la pancia pesante, si contorce e si batte la pancia per tutta la casa; promette che non ne mangerà più di due! Parla del calcio troppo ricco, della indifferenza che provoca il suono dell'inno nazionale, una musica che entra dentro l'anima e la sveglia. Originale il paradigma fra l'asino ed il tempo, il primo è dominabile, il secondo no. La silloge si conclude con una dettagliata descrizione della festa del Patrono San Sebastiano: "Che gioia la mattina nella Piazza". Piacevole l'attesa per vedere la processione col Santo sulle spalle, amara la conclusione: un altro anno è passato. Una raccolta effervescente di poesia dialettale!



Pacifico Topa

Responsabile della Sezione Provinciale di Macerata del Cenacolo Poeti nella Società.
Via S. Paterniano, 10 – 62011 Cingoli (MC)

IL SETTIMO GIORNO poesie di Matteo Pugliese Ed. Creativa, Torre del Greco 2006.

Per sintetizzare un giudizio sulla silloge "Il settimo giorno" di fra' Matteo Pugliese, ho ritenuto opportuno riportare i versi di "Non rassegnarti": "Dopo certi discorsi / che non potevano restare sospesi / a metà strada / tra cielo e terra". E' quindi egli stesso che puntualizza la vera valenza di questa raccolta di poesie in cui gli argomenti volteggiano, ondeggiando fra realtà e sogno, fra materia e spirito, elementi questi, tipici di una persona che s'è votata alla fede cristiana. Ho letto attentamente la sequela di composizioni e mi sono convinto che esse "erano riflessioni / di un cuore innocente / che riempiva le anime / e versava acqua limpida". Giustamente egli prosegue: "Luci ed ombre / nel mio essere", indignato per gli eventi luttuosi che angosciano l'umanità. Le crudeltà sui minori è un tema ricorrente nella nostra epoca e, come dice fra' Matteo: "Era d'obbligo / non rassegnarsi / ai sorrisi ipocriti / ai soldi che strozzano / vite innocenti". Evento che viene evidenziato dai mass media quando propongono scene di miseria, di fame, di malattia e di morte nel terzo mondo; un dramma che non può lasciare indifferente chi gode di un benessere eccessivo. La tematica di questa raccolta è desunta da una realtà a noi vicina, che ci vede coinvolti e protagonisti. Su tutto aleggia lo spirito di un poeta che attinge le sue ispirazioni fondendole con la spiritualità, il senso doveroso di rispetto per il creato, per le sue creature e, molto simbolicamente, per il suo Creatore. In ogni composizione s'intravede un obiettivo che è quello della Somma Divinità, presente ovunque, pronta ad alleviare, lenire, ascoltare, perdonare. "Il settimo giorno", ovviamente quello in cui il Creatore si riposò, vuol essere uno stimolo all'umanità a far tesoro degli insegnamenti evangelici, ripudiando ogni forma di materialismo, o tiepidismo religioso, quello che oggi sta dilagando, malgrado i continui richiami del Sommo Pontefice, il quale ha ben compreso le difficoltà del momento che stiamo vivendo e si rivolge con fiducia ai giovani, come aveva fatto Papa Giovanni Paolo II. Non mancano note di crudo realismo come in "Monica", una parentesi della realtà di oggi diffusa sotto il nome di "prostituzione", che la Chiesa cerca di dimensionare e redimere. Raccolta quindi più che attuale e, soprattutto, vera, che nasce da un cuore francescanamente disponibile.



Pacifico Topa

ISOLA poesie di Gian Carlo Lucchi
Edizioni Libroitaliano, Caltanissetta, 2008.

La silloge "Isola" di Gian Carlo Lucchi, illustrata da alcuni disegni dello stesso autore, è la sintesi sentimentale d'un poeta che non nasconde la sua mestizia e la propone con doverosa riservatezza all'attenzione di chi legge. I versi sgorgano come sorgente viva e si distendono con relativa sicurezza; sono versi d'immediato intendimento, protesi verso la esplicazione di uno stato d'animo che è sempre in continua agitazione, alla ricerca di quello che tutti vorrebbero avere, ma che solo pochi riescono a conquistare. Ciò che occorre sottolineare è la fantasia con la quale questo poeta gioca con i termini, dando ad essi quella significazione che lui stesso intende. "Verserò dentro il mare / le mie parole d'acqua / senza barca né vela / perché vadano giù / dove comincia l'ombra / e la nebbia dilaga / nel ristagno del tempo." Già questi pochi versi, estrapolati dalla composizione titolata: "la leggenda del pianista sull'Oceano" dicono chiaramente il modo di ragionare di questo estroso poeta, ricco di immaginazioni, di suggestioni. Lucchi ha una concezione della "donna brutta" come di una essenza che richiama l'attenzione; egli non è indifferente alle problematiche recenti. In "Guatemala" evoca il dramma dei "desparicitos": "Nelle viscere del Vulcano De Agua / hanno trovato cento cadaveri / Altri cento han pescato nei fiumi." Suggestiva "E' la storia breve / di Gema / fedelmente riportata / come a me fu narrata / da Fata sul letto di morte". Ma non mancano slanci di fantasia: "Al tempo di marcia / va la luna cantando / riflessi di sole e petali / di nostalgia." La lirica "Notte" si sintetizza con questi versi: "La luce ha cinque punte / la ferita una sola".



Pacífico Topa

Poesia Notte di Angela Aprile

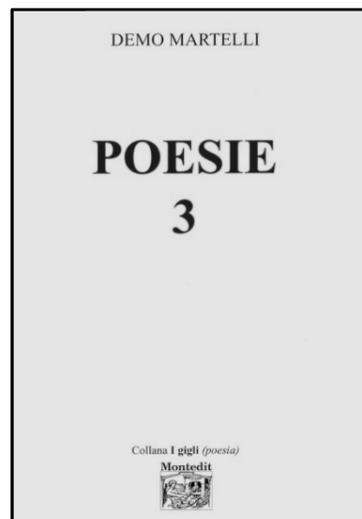
Una drammatica rappresentazione di una realtà che ci è vicina, ma che, sovente, ci lascia indifferenti: i barboni. Personaggi che, tristemente, scelgono di abbandonare la famiglia, privi di tutto e si riducono a vivere di elemosina, popolando giardini pubblici, o angoli

delle vie, in piena libertà. "Sedevi impietrito / ai piedi / di una chiesa. / Nelle mani stringevi / il tuo volto stanco". Una sintetica, ma efficace, descrizione del "clochard" moderno. Tutta la sua proprietà si riduce ad "una grande busta bianca / lì, per terra", con poche cose: qualche straccio, pezzi i cartone, indossa un vestito sgualcito e null'altro. Questa "era la tua casa". In quel cumulo, talvolta irriconoscibile, Angela Aprile sintetizza la figura del "barbone". "Quattro stracci / di sogni spezzati / di solitudine / di angoscia", senza un avvenire. Una scena assai diffusa nelle grandi metropoli, luoghi preferiti, ove nessuno può conoscerli e possono più facilmente sopravvivere, chiedendo l'elemosina. Il barbone aspetta che il sole sorga, sperando in qualche raggio che possa riscaldarlo, avendo sofferto il gelo della notte, sperando che: "qualcuno si accorga di te / fantasma dei nostri tempi / e intanto preghi! Dio sono qui! / Guardami". Toccante questa ultima invocazione, affinché il Signore abbia pietà di lui e lo sostenga spiritualmente. Pezzo significativo per la cruda realtà.

Pacífico Topa

POESIE 3 poesie di Demo Martelli
Edizioni Montedit, Melegnano, 2007.

La poesia di Demo Martelli è una costante ricerca introspettiva, il suo titolo generico: "Poesie 3" dice chiaramente la ampiezza osservativa di questa silloge con la quale l'autore è alla ricerca costante di sensazioni latenti, infatti è suo compito riportare alla luce sensazioni e sentimenti che sono andati lentamente scomparendo. E impegno prevalente di Martelli è quello di saggiare la comune indifferenza, vivacizzarla, sondare le comuni fragilità per poterne dare una interpretazione realistica. Ammirabile la fantasiosità con la quale esprime il suo pensiero: "Il cancello della notte / chiude i miei pensieri / ma sotto le lenzuola / si aprono i sentieri dei sogni." Evidente questa sua costante volontà di celare le negatività esistenziali per far emergere gli spunti onirici. Nei suoi versi quella atmosfera nostalgica fa di Martelli un attento osservatore, alle prese con la tristezza ed i dolori umani. La tematica della sua silloge è quanto mai vasta e tocca tutti gli aspetti di una realtà contingente.

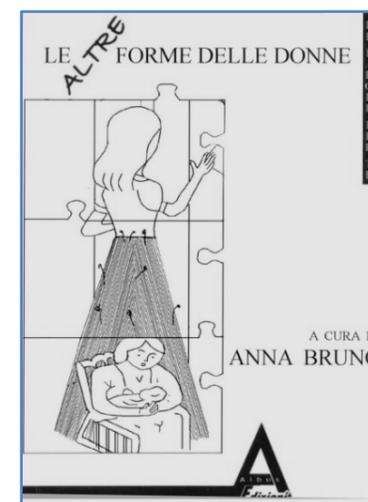


Pacífico Topa

Antologia a cura di **Anna Bruno**
Albus Edizioni, Caivano, 2008.

INTRODUZIONE

Voce solo alle donne: perché? E perché un puzzle? Potrei semplicemente dire che le motivazioni scaturiscono a lettura ultimata, ma ho premura che la luce, alla quale sarà letta questa raccolta, provenga dalla giusta angolazione, in sintonia con le intenzioni che l'hanno curata. Voce alle donne



perché hanno sempre e ancora tanto da dire, purtroppo, in un mondo di ingiustizie, soprusi e fraintendimenti di cui non sono soltanto esse vittime, ma certo una buona fetta di questa enorme torta avariata è tutta loro. Poco ascolto si dà alle voci, ma lo sguardo attento si posa su 90 - 60 - 90: misure per forme accattivanti e sinuose che sembrano più chiarificatrici di qualunque discorso! Le forme su cui l'occhio dovrebbe sostare son invece quelle che popolano l'universo femminile e che magicamente le amanti della poesia catturano per trasporre in mirabili versi capaci di emozionare. È un puzzle infinito quello che si potrebbe assemblare se alle voci ascoltate se ne unissero altre, ognuna con la sua immaginifica forma che la poesia trasforma. Grazie alle Poetesse che hanno risposto al mio invito e alla casa editrice Albus che mi ha offerto questa opportunità.

Anna Bruno

IL MARE

Il mare è distesa di acqua infinita, a volte quieta, a volte agitata, come la vita. L'onda la sua superficie sconvolge, quando correndo s'increspa e poi sullo scoglio s'infrange. Anche la vita è percorsa da onde: son tante le corse, gli affanni, i malanni che lungo il cammino s'incontran con gli anni. Eppure se guardi l'azzurra distesa riesce ancora a darti sorpresa! Ti fa emozionare ti invita a sognare, cosa c'è al mondo più bello del mare?

E bella è l'estate, stagione di vita. Ti accoglie, ti invita, rilassa, distende, che bella è l'estate col mare lucente!

Maria Rosaria Longobardi - Melito (NA)

SUL VOLTO TUO DI DONNA

Ora che hai sciolto il passo dignitoso dell'esser donna senza catene e lacci di rimpianti, ora che il canto antico tace generando nuove sinfonie e l'anima scrostata da rinunce si appropria d'iridate trasparenze, fluisce il fiume tuo nell'onda chiara che bagna rive di fiorite attese. Fluisce il tempo schiudendoti germogli tra le dita mentre dipani grumi del passato rammentando crediti al destino, espugni vette dove scenari dai contorni inediti fecondano il tuo cuore in grano al vento. E splende, sul volto tuo di donna, un'aura che circonda l'infinito, l'intrepida fierezza della lotta scaturita da percorsi d'ombre tracciati da travagli di silenzi. Sul volto tuo di donna ci sono vele in fuga verso oceani e rose accese a palpiti d'amore nell'empito d'un sangue che s'aggruma all'esistenza che ti fa radice.

Rosa Spera - Barletta (BA)

FANCIULLO INERME

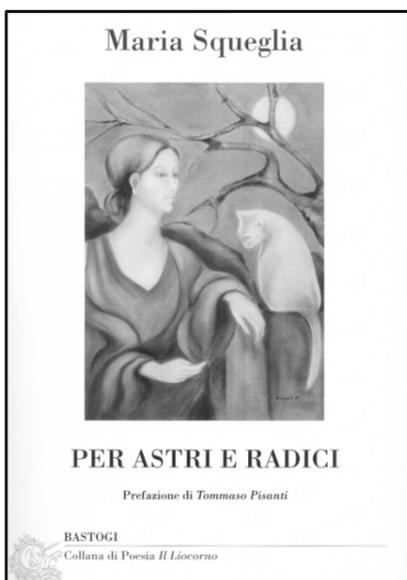
Rannicchiato stai su uno stropicciato lenzuolo sporco: nascondi la vergogna nel tuo amico cuscino urlando muto il dolore nel tuo cuore. Maledici confuso chi ti ha messo al mondo mentre la sua viscida mano tocca il tuo corpo fanciullo in quel silenzio che ti soffoca, nel buio che ti lega. Il tuo tenero corpo è inerme! Tremi piangendo sotto la mano assassina del mostro chiudendo la tua anima nel sogno del domani nel sorriso dei giochi del bambino che non c'è più.

Nunzia Amato - Somma Vesuviana (NA)

Queste tre poesie sono tratte dalla citata Antologia

PER ASTRI E RADICI poesie di **Maria Squeglia** Ed. Bastogi, Foggia, 2008.

Noi, esseri vulnerabili, che viviamo gli affanni di una vita "imperfetta", oppressa da una ripetitiva sfilza di eventi insondabili. Noi, esposti ai rischi di un'esistenza impietosa, noi, in balia del "soffio del giorno", ... noi "in cerca di grazia...". Così recita **Noi**, la lirica di esordio di quest'ultima silloge di Maria Squeglia, poetessa e pittrice, autrice di altre pregevoli opere letterarie, oltre ad essere protagonista da più di vent'anni in mostre pittoriche personali. Il tema iniziale si sviluppa nelle successive composizioni mettendo l'accento sulla contrapposizione degli opposti sentimenti vissuti dall'autrice simbioticamente col nostro cammino esistenziale. In esse prendono forma varie problematiche morali e sociali, stati d'animo, sensazioni, e coinvolgimenti di figure storiche e personaggi della cultura. Vi fanno spicco il disagio per "l'infanzia negata" ai bambini che vivono in terre condannate ad "Una piaga che corrode / I sogni d'infanzia" come la Sicilia e la gioia per "Un giorno di maggio di sereno cristallo", la tenera malinconia nell'evocare le figure di entrambi i genitori e il compiacimento di una giocosa ironia quando l'artista dichiara di dividere l'occupazione de "La vecchia casa" con un "dispotico" convivente, il vento, che fruga dappertutto nell'"antiche stanze / Senza pagare l'affitto e il condominio". Il gioco delle alternanze prosegue con liriche che contrappongono la luce radiosa dell'Alba e l'oscurità profusa da **Il buio**, oppure la non affidabilità di persone ipocritamente amichevoli e l'intenso amore da non perdere. La propensione all'arte pittorica della Squeglia si palesa nei suoi versi in frequenti accostamenti cromatici che conferiscono più luminosità al suo poetare. Così, "...il merletto rosato / Dei rami e l'oro dell'aria" nella lirica dedicata a Kurosawa, grande regista giapponese, splendono come "...le perle nere" degli occhi di "Ligeia", misteriosa e bella creatura cantata dallo scrittore E. Allan Poe e "...l'ampia gonna di porpora" di una "sera" elegantemente abbigliata ed ornata di preziosi monili come



una seducente dama, crea macchie di colore come "La cravatta a righe rosse / Su fondo blu" della poesia **A mio padre**. E ancora, si avverte che le pagine di "Per astri e per radici" sono contaminate dal senso pittorico della parola quando si soffermano a descrivere "Il nostro cielo" con "Appena un colore d'acquarello" o, in seguito, vedono le **Nebbie** dissolversi sui monti come "Cristalli sfumati di verdi topazi". Nella poesia **Ruit hora** l'autrice si lascia andare a considerazioni dense di rigore etico. Infatti, nel corso di un dialogo con la propria anima, puntualizza il suo pensiero, esternando il concetto secondo il quale "I suoi anni, i mesi, i giorni" scorrono ineluttabilmente e sono come anelli di una catena condannata prima o poi a spezzarsi. L'anima, dopo averle ricordato che questo è il suo destino, ricorrendo ad un escamotage che richiama il "Carpe diem" oraziano, la incita ad osare fino in fondo affinché "...quel soffio, l'ultimo, / Trovi viva la fiamma"... L'opera di Maria Squeglia si avvale di quel nitore formale della parola e quel misurato uso di sfumature e toni di colori determinati dalla bipolare forza espressiva di cui è dotata intensamente l'artista. Il risultato è la coesione di elementi essenziali per un amalgama di sorprendente qualità lirica.

Elio Picardi

PASSATO PRESENTE poesie di **Vittorio "Nino" Martin** Casa Editrice Menna - Avellino, 2008.

Vittorio "Nino" Martin, grafico, pittore e poeta ci presenta questa sua ennesima silloge di poesie, "Passato Presente", in cui le liriche vengono intervallate da espressivi bozzetti pittorici e disegni creati da lui che ci propongono simboliche figure che fanno parte della nostra quotidianità. Completano le immagini di supporto schizzi di scorci di località rustiche, raffigurazioni ben curate prospetticamente e che richiamano alla mente il suo paese natio, Stevenà. L'opera è una raccolta di pulsioni della memoria storica dell'artista che getta un virtuale ponte tra i ricordi di un tempo già trascorso e le riflessioni sul presente, quasi in un soliloquio **Dolceamaro** che si abbandona ad un'atmosfera nostalgica dove "echeggiano lingue e dialetti" e "cambiano



PREMIO PARTHENOPE DI POESIA 2009

Si è conclusa la prima edizione del premio, con grande imbarazzo dei componenti la Giuria, per l'eccellenza delle Opere partecipanti sicuramente degne di più alti riconoscimenti, seppure oggetto dei nostri modesti, ma ampi consensi. Rivolgiamo un grazie di cuore a tutti gli Autori con la certezza di poter continuare il dialogo intrapreso che, già oggi, riteniamo positivo, malgrado la realtà che ci circonda. Ancora **grazie**, con la nostra più grande soddisfazione per essere stati destinatari della Vostra attenzione, e per averci resi partecipi delle Vostre importanti e meravigliose **EMOZIONI**.

Graduatoria Finale:
PREMIO SPECIALE CULTURA ai Poeti: Giuseppe Conversano di Alezio - LE - **Salvatore Lagravanese** di Casale di Principe - CE - **Antonio Bicchierri** di San Giorgio Jonico - TA.

PREMIO SPECIALE DELLA PRESIDENZA all'Autore: Marcello De Simone di Alezio - LE.

1° Class. **Mirco Del Rio** di Bibbiano - RE - 2° Class. Anna Calossi di Siena - 3° Class. ex aequo (in ordine alfabetico): **Mauro Paone** di Napoli - Mariella Scardamaglia di Catanzaro - 4° Class. ex aequo (in ordine alfabetico): Gabriella Maddalena Macidi di Mali - VI - **Nino Nemo** di Mottalciata - Biella - **Antonio Pacilio** di Sedriano - Milano - Carmine Valente di Napoli. I seguenti Autori, elencati in ordine alfabetico, completano la rosa dei FINALISTI ciascuno considerato 5° classificato: **Grazia Peruzzo** di Molare - AL - Margherita Siddi di Taranto. E' stata conferito L'encomio Solenne ai seguenti Autori elencati in ordine alfabetico: **Gennaro Battiloro** di S. Fiorentino FI - Franco Bazzarelli di Amantea CS - **Antonio Bicchierri** di San Giorgio Jonico TA - **Myriam Borghi** di Milano - **Ciro Carfora** di Napoli - Nicola Chinaaglia di Spinimbecco VR - Santo Consoli di Catania - Teresa Donatelli di Isola Rizza - **Sonia Leikin** di Ancona - **Luigi Leone** di Sorrento - Agostino Marano di Napoli - Antonio Nicolò di Marcianise CE - **Luigi Pisanu** di Ranzanico BG - **Francesco Salvador** di Padova - **Francesca Maria Spanu** di Genova - **Tiziana Valentini** di Roma. La Giuria ha inteso conferire una Segnalazione di Merito ai Poeti seguenti ed in ordine alfabetico: Serafina Cannata di Rosarno RC - Daniela Bruni Curzi di San Benedetto del Tronto AP - Salvatore Cito di Galatina LE - **Giovanni Formaggio** di Canegrate MI - Silvana Intieri di Conegliano TV - Francesca Leone di Alezio LE - Teresa Marzioletti De Gaspari di San Josè - Libertad URUGUAY - Anna Presutti di Sulmona AQ - Anna Clara Repetto di Ovada AL - Irene Saggese di Silvi Marina Teramo. La Giuria: Sigg. Smaldone Ferdinando - Mercuri Maria - Sorrentini Vittorio - Cavuoto Giusy.

Il Coordinatore del PREMIO:
Giuseppe Sorrentini

Via San Pancrazio, 28 - 73011 Alezio (LE)

8 Agosto 2009



Nozze d'oro

Clara Giandolfo con il marito Vittorio Calvari



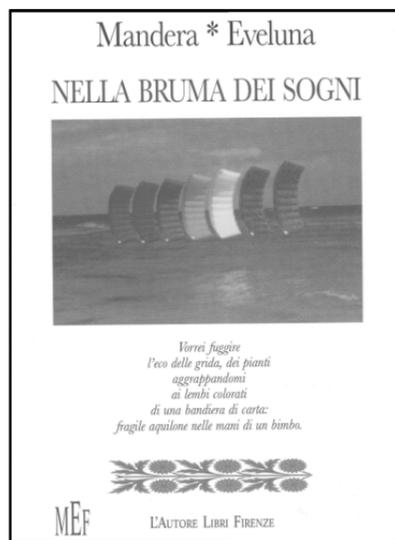
Il poeta Mauro Paone con la moglie Rosetta.

NOZZE D'ORO di Mauro Paone

Mezzo secolo è passato / in connubio d'amore inalterato, / la comunione d'intendi / fino a qui ci ha portato. / Davanti a noi nel cammino / una vita lavorativa, / molte sbarre e tante spine, / ma con profumati gelsomini! / Ogni giorno amore e gioia / dai nostri figli e nipotini, / e da tutta la famiglia / affettuosa amabilità / per cinquant'anni ancora / di serenità. **Napoli, 21 ottobre 2009.**

CIRCOLO CRAL DI TRAPPA

Giovedì 20 agosto 2009 ALLE ORE 16 presso la sala del circolo Cral di Trappa fraz. di Garesio il "Museo della poesia" con il direttivo dell'ente hanno presentato un libro di poesie dal titolo "Nella bruma dei sogni" dei poeti Manderà & Eveluna (Aldo



Marchetto ed Evelina Lunardi) di Sanremo. Al 3° evento culturale che si tiene in questa piccola frazione hanno partecipato la poetessa Robertazzi, Fazio, Pellegrino, Nicolino del "Museo della poesia" e l'assessore al turismo e cultura Alessandro Odasso con Pierandrea Camelia. In una sala gremita da un pubblico attento e amante della poesia non sono mancate le note di Ramona Ghigo con l'arpa celtica, la melodia dell'arpa ha accompagnato i due autori nelle loro letture, distribuendo tra il pubblico emozioni e sensazioni di grande valore. Accanto alla brava Ramona due debuttanti: Arianna e Sofia Amabile hanno eseguito con dolcezza alcune melodie creando nella sala un momento di gioia e di serenità. I poeti Eveluna & Manderà hanno letto e commentato le loro opere sottolineando l'importanza della poesia nel mondo; il libro edito da "L'autore Libri Firenze" è suddiviso in due parti: la prima sezione è dedicata alla poesia di Manderà dove troviamo un lirismo fatto di rabbia e di malinconia e come dice l'autore: *-quando scrivo il verso è come un grido liberatorio sulle brutalità che circondano il mondo.* La seconda parte è dedicata ai versi di Eveluna, dove ogni parola, ogni sillaba, parlano di natura, di amore e di speranza. I poeti Eveluna & Manderà hanno pubblicato molti libri di poesie e di racconti hanno ricevuto molti riconoscimenti letterari a livello nazionale e internazionale. Al termine della presentazione del libro il presidente ed il direttivo del Cral di Trappa hanno fatto dono alla poetessa Silvana Robertazzi una cornice a vetro dove è riportata una sua poesia "Un paese da vivere" che è stata posta all'entrata del circolo. Alle ore venti nel giardino del circolo si è svolta una cena letteraria con succosi cibi preparati con cura dai volontari.

Gian Paolo Canavese

Via Sabatini, 2 - 12075 Garesio (CN)

CONCORSO LETTERARIO "LE PIERIDI" 2009

Sabato 1 agosto nella Sala Consiliare Comunale di Policoro (MT) si è svolta la premiazione della settima edizione del Concorso Letterario "Le Pieridi" 2009, indetto dall'Associazione Culturale Achernar. La Presidente dell'Achernar, prof.ssa **Maria De Michele**, ha messo in evidenza come la Poesia e la Prosa siano i mezzi scelti per poter dare voce ai ricordi che altrimenti rimarrebbero solo tali, alle emozioni suscitate dagli avvenimenti della vita che si svolge intorno a noi, che passerebbero sotto silenzio, e a tutti quei pensieri che spesso ci travolgono, e da cui potremmo anche essere sommersi, se non riuscissimo a ricomporli, dando loro un senso, e facendoli così diventare un mezzo per aprire il nostro animo alla comprensione altrui. Molto apprezzato l'intervento del Sindaco di Policoro, dott. Nicola Lopatriello, che ha rilevato la necessità di intensificare questi momenti di incontro, che permettono di riflettere e dialogare su tutto ciò che di positivo l'arte può produrre. Di grande interesse la Mostra Collettiva dei pittori tarantini: Evangelina Caso, Maria Girardi, Vandan, M. Rosaria Vendola, Ruggero Di Giorgio, Vincenzo Santoro che hanno presenziato alla premiazione del pittore Nicola Giudetti di Taranto, Direttore Artistico del Centro Culturale "F. Rossetti di Taranto". Il Maestro Giudetti è stato insignito del premio "Arte e Cultura" 2009 che annualmente l'Associazione Achernar assegna a personalità che si sono distinte per la loro opera, e il valore spirituale e umano che hanno da sempre contraddistinto la storia della cultura italiana. Rosanna Venneri di Potenza, docente di Matematica e artista versatile, in quanto poetessa e pittrice, ha condotto con brio ed eleganza la serata, e il folto pubblico presente, ha ascoltato la lettura delle Poesie e dei Racconti scelti dalla Giuria, tra le opere pervenute da varie Regioni d'Italia. Per la poesia in lingua italiana il Primo Premio è stato assegnato ad Alessia Amato (TA), il Secondo Premio ex-aequo a Donato Minervini (Metaponto - MT) e a **Ciro Carfora** (NA), il Terzo Premio a Elena D'Arcangelo (Martina Franca - TA) e a **Gianni Colombo** (Legnano - MI). Menzione d'Onore e Segnalazione di Merito a: **Antonio Bicchierri** di S. Giorgio Jonico (TA). Altri premi a: Maria Pia Famiglietti (Pisticci - MT), **Maria Rosaria Sorrentini** (Vallo della Lucania - SA), **Michele Albanese** (Rutigliano - BA), **Ida Alpignano Celebrano** (Bagnolo Piemonte - CN), **Daniela Fausto** (PA). Per la Poesia in dialetto il Primo Premio è stato assegnato a Gino Zanette (Godega di S. Urbano - TV), il Secondo Premio ex-aequo a Giuseppe Muscetta (Oriolo - CS) e Santo Consoli (CT), il Terzo Premio a Pina Altavilla (TA). Per il Racconto il Primo Premio è stato assegnato a **Vincenzo Cerasuolo** (Marigliano - NA), il Secondo Premio ex-aequo a Francesco Brocchi (UD) e Andrea Ingemi (ME), il Terzo Premio a Giuseppe Zanghi (TA). Segnalazione di Merito a Cosima Ferraro (TA).

Maria De Michele

tanti umori" nella "valle illuminata" che fa da sfondo al viaggio nel tempo dell'artista. Fra i tesori da preservare, certamente, ci dovrebbe essere la parlata friulana che fa parte delle radici di un popolo che, molto spesso, è stato costretto ad emigrare e a rischiare di disperdere parte del proprio corredo genetico. Il discorso sul vernacolo avito fa la sua apparizione sin dalla prima lirica, **Bonaccia**, dove l'autore dichiara che l'espressione genuina del proprio dialetto è stata ingiustamente "esiliata" per seguire canoni linguistici più moderni. Per di più, nelle composizioni successive, Martin spezza una lancia in favore delle assonanze pittoresche della lingua dei padri, ribadendo la sua teoria a favore di essa. Nel suo curriculum artistico figura, infatti, una raccolta dedicata a quest'ultima: "Na s'cianta dhe storia", stampata in proprio dal figlio Luca. Lo stile compositivo dell'autore segue regole che abbiamo riscontrato pure in altre sue opere e che possono riassumersi in alcuni accorgimenti che donano un alone di nitidezza al verso. Anche in questo caso, la disposizione fonetica e melodica, ovvero il sistema che distingue la versificazione dalla prosa, si serve di precise metodologie: la lunghezza del testo raggiunge una specifica compattezza tramite un numero superiore ai venti versi ed inferiore ai trenta e nella quale essi fruiscono di una punteggiatura scarna, costituita dalla sola virgola, senza altre soluzioni di continuità fino al punto finale. Infine, in Martin, il ricorso all'allitterazione e alla rima baciata ogni due versi si conferma segno di caratterizzazione personale. Queste scelte non condizionano l'unità armonica della poesia dell'artista, anzi ne rafforzano l'efficacia, grazie anche agli abili escamotage lessicali e alle geniali combinazioni ritmiche derivanti dalla passione emotiva della sua scrittura. Molti sono i temi trattati nella silloge: la discriminazione della gente povera, il malessere delle condizioni dell'emigrante, l'incomunicabilità attuale in famiglia, il disagio dei figli "scomodi", il dramma degli extra-comunitari, i fenomeni atmosferici come la **Nebbia**, citata anche nel titolo di un'altra silloge ("Oltre la nebbia") e come i venti freddi dell'inverno (**Verno**), lo **Spettro** delle superstizioni e tanti altri. Una posizione di privilegio è riservata a Stevenà, la località già menzionata che diede i natali al poeta e che viene definita **La Diva**, che con "un po' di trucco", sarebbe perfetta. In altre sue opere Martin si era rivolto a Caneva (nome ufficiale di Stevenà) in termini entusiastici, eleggendola sua modella preferita e protagonista di tante sue pitture e liriche. L'artista, attraverso l'eterna ricerca dell'originalità, percorre strade che lo porteranno alla fine ad una vera creatività onirica che si conclude con una singolare **Orchestra** ricca di suoni suggestivi di "pietre ondegianti", "ginestre", "rupi magiche" che popolano "la valle" incantata del suo mondo.

Elio Picardi

**NEL SALONE DI PALAZZO SAN BERNARDINO
PRESENTATO IL
DIZIONARIO DEGLI SCRITTORI ROSSANESI**

Un'importante evento culturale ed editoriale ha avuto luogo, nel mese di **Agosto 2009**, a **Rossano**: la presentazione del "Dizionario degli scrittori rossanesi" - dal Medioevo a oggi - di Salvatore Bugliaro, edito da Ferrarini editore, una giovane casa editrice che, da qualche anno, si occupa di editoria locale e regionale, pubblicando libri di interesse storico ed in bella veste editoriale. Si tratta di un'opera unica nel suo genere, da noi condivisa, che mancava nel ricco panorama dell'editoria rossanese, un progetto culturale valido, una ricerca storica accurata ed attenta, che ha richiesto anni di lavoro. L'opera passa in cronologica rassegna, un numero rilevante di scrittori rossanesi, che si sono interessati non solo di storia e letteratura, ma anche di filosofia, pedagogia, medicina ed altri campi del sapere, così come si conviene ad un buon vocabolario, non trascurando di evidenziare anche molti poeti, che hanno scritto pagine di bella e significativa poesia. Alla manifestazione hanno dato la loro partecipazione: il Comune di Rossano, Assessorato al Turismo, Spettacolo e Manifestazioni Culturali, Università Popolare, Associazione Roscianum, club del libro della Sibaritide. Al programma hanno contribuito: Pier Emilio Acri giornalista e scrittore; Francesco Filaretto sindaco di Rossano; Mario Massoni presidente Associazione Roscianum; Natale Vulcano vice presidente del club del libro della Sibaritide; Settimio Ferrari editore, giornalista e Riccardo Greco storico e scrittore. Tutte queste personalità del mondo culturale rossanese, facendo memoria ad illustri storici, filosofi e letterati, hanno contribuito a dare valore e merito al "Dizionario di Bugliaro", presidente del club del libro della Sibaritide e autore di vari libri in lingua Arbereshe. Validi ed interessanti gli interventi di Giovanni Sapia, presidente dell'Università Popolare, di Gennaro Mercogliano, vice presidente dell'università Popolare, dello scrittore Tullio Masneri e dello storico Franco Ioele Pace. Ha chiuso i lavori l'autore del libro, che ha bene illustrato e documentato i dati storici e tecnici dell'opera, ringraziando il numeroso pubblico per la loro disponibilità e sensibilità.

Antonio Felicetti



UN RAGGIO DI SPERANZA

All'amico Gennaro Battiloro, affinché il fardello delle pene gli sia più leggero.

Se il buio dell'angoscia
al tuo procedere nel tempo
ogni significato va negando,
stanco pellegrino
della terrena esistenza,
deponi il fardello delle tue pene,
riposa e del tuo spirito dolente
intendi il richiamo più profondo.
Fino in fondo nessuno
il tuo smarrimento può recepire,
anche in mezzo alla moltitudine
solo sempre sarai,
irrimediabilmente solo.
Ma tu non lasciarti inghiottire
dallo sconforto, della solitudine
diventa l'amico e aggrappati
a quel Dio che è in te
e ovunque fuori dite.
Il dolore vano non è,
percuote e strazia l'anima tua
per staccarla dalle terrene futilità
e innalzarla verso l'infinito.
Tergi dunque le lacrime
e riprendi con lo sguardo
verso l'Alto rivolto
il tuo tormentato cammino.
Sentirai allora un raggio di speranza
sfiorare, quale confortante brezza,
la tua fronte dalla sofferenza prostrata.

Rosita Ponti – Rapallo (GE)

ATTESA

Aspetto le parole
che daranno colore alla giornata,
disperse dentro un vento che risale
e che sorride al sole,
dallo stagno con l'anitra iridata.
Ricerco nel levarsi verticale
del gioco delle nuvole,
come una pianta che non tocca terra
dentro un mattino immensamente chiaro,
uno sguardo nuovo.
Ad aprire le porte mi riprovo
con chiavi di viole
e lascio andare quel che il cuore serra,

come se fosse al cuore consegnato
anche l'ultimo brivido di vita.

Tiziana Curti - Firenze

ALLA MIA CAGNOLINA LILLY

Lilly, amore mio, mi manchi sai ...
sto facendo di tutto per farti tornare
da me e non mi arrenderò facilmente,
non demorderò, te lo giuro!
Tu sei la stella che mi guida nei sogni,
quando stavi con me nel nostro lettino
io mi sentivo al sicuro ...
Ora che ci hanno separate da un mese
a me sembra passata un'eternità!
Ed ora sogno il giorno in cui
potremo tornare a giocare insieme ...
Lilly, amore mio, sei come una figlia
per me e ora come soffri tu lontana da me
così soffro anch'io per lo stesso motivo.
Le nostre lacrime fanno piangere il cielo
e rattristare le nuvole che ci aiuteranno,
spero, a tornare ad essere una cosa sola.

Antonella Pastore (anni 13)

Via M. D'Azeglio, 4 - 80011 Acerra (NA)



La poetessa in erba: Antonella Pastore, vincitrice del Premio Giovani "Il Fantasmio d'oro", Genova, Palazzo Ducale, 5 settembre 2009. (vedi pag. 43).

LE MANI DI MIA MADRE

Guardo le mie mani
e rivedo le tue ...
Sapevano darmi
tanta dolcezza.
Se tu mi carezzassi
come allora, madre!
Toglierei dal mio cuore
la pena che mi opprime.

Elia Rossetti - Penne

LA NOTTE

La campana batte l'ora
tutto tace
solo un grillo
che canta alla luna
fa eco ai miei pensieri.
Uno
è più bello
perché vagabondo incontra Te.
Mi dice: Vedi?
Ti vuol bene, è qui con te.
Un trillo di violini,
un volo di colombe
ed io con loro.
Vago felice fluttuando in aria.
Di nuovo la campana
batte l'ora,
è il risveglio,
è la realtà:
sono sola.
Ma meno sola.

Eva Rossi – Montecerboli

ESTATI SBIADITE

Estate sbiadite
di una vita che fugge.
Castelli demoliti
dalle onde del mare.
La brezza che accarezza ...
l'attesa!
Tutto si evolve.
Tutto si trasforma
e il sogno affoga,
s'immerge nell'oblio
dei sensi
della percezione.

Vincenza Abussi

Capodrise (CE)

E VENNERO I BAMBINI

E vennero i bambini
con nelle mani grappoli di sole
ma dentro gli occhi
un filo di dolore.

Ombre lunghe di sogni
su quei visini spenti
senza luce
sollevavano lembi di destino
dagli angoli del tempo...

... Videro l'uomo, stanco
di mentire,
inventare distorte verità
e il sangue suo bevuto
dalla terra.
L'angelo nero videro,
in agguato,
accarezzare braccia illividite
col sorriso sfregiato
sopra i cuori.

E poi chiusero gli occhi
- nudi scugnizzi amari
col vento nelle bocche -
per lasciarsi morire
ciechi e senza speranza
alle soglie ferite del millennio.

Ma Dio li prese
nel Suo fuoco
ardente,
e come al tempo antico,
soffiò sui volti e disse:
"in voi Mi riconosco"
e da quel fiato
nacquero dai germogli
invigoriti
angeli dai sorrisi levigati
con ali inghirlandate dal nitore
di una speranza nuova.

Adolfo Silveto – Boscotrecase



VORREI

Natale ...
I bambini chiedono un dono:
una bambola, un trenino,
un cagnolino, un telefonino.
Anch'io vorrei chiedere
qualcosa che avevo,
che tanto ancora vorrei ...
I miei genitori
hanno perso l'amore,
si sono divisi, sono sempre
preoccupati, arrabbiati,
lavorano molto, non hanno
più tempo per me ...
Ti chiedo Gesù Bambino
almeno oggi
riportali insieme ...
"Vorrei"
io al centro, tenerli per mano.

Gino Taborro - Recanati

AQUILONI

Tu non ami
i grandi aquiloni.
Detesti la mano
che ne impedisce il volo.
Io volo con loro,
sicura del filo
che mi riporta a casa.
Del mio ne ho fatto catene
per tenermi ancorata alla vita.
Tu, una refe sottile
e vuoi anche spezzarla.
Non sai, ma è solo
una piccola mano di bimbo
che regge la vita
e che ci rassicura.

Carmela Basile - Cesa (CE)

Poesia tratta da: "Le altre forme
delle donne", Antologia curata da
Anna Bruno, Albus edizioni, 2008.
vedi a pagina 13.

Un uragano
di luce passeggia su
anime vuote.
* * *

Il cuore è una
vela al largo che si
perde nell'onde.

Pasquale Francischetti

E' ZINGARA LA VITA

E' zingaro il ricordo
calpestato nel suono dei giorni passati
girovago e strano
in una stanchezza silenziosa
e inutile.

E' zingara la vita
sospesa su fili in movimento
nel panorama di sempre
nel silenzio dei nostri occhi.

E' zingaro il futuro
sospeso sui fili dell'immaginazione
amato in un desiderio di sogno.

Passato presente e futuro
nei nostri occhi
che stringono il ventaglio del tempo
terreno.

Bruna Tamburrini – Montegiorgio (AP)

MANI

Aggrappate a ripide rocce
le mie mani cercano
un appiglio sicuro.
Morbide e tenere
accarezzano il volto
invisibile dell'anima.
Sicure e decise sembrano
stringersi all'infinito.
Prolungamento del cuore.
Prolungamento dell'anima.
Toccano le vette più alte
del concreto, dell'astratto.
Cercano la propria proiezione
in mani diverse, sconosciute.
Conduttrici di emozioni e paure,
riescono a conoscere
la verità prima di me.
Percepiscono realtà diverse.
Stabiliscono legami immediati.
Guardano dentro, oltre,
più oltre, ancora oltre.
Ancora più oltre e...
difficilmente sbagliano.

Maria Grazia Vascolo – Marcianise (CE)

Delegato Sezione Periferica di Caserta
Poesia tratta dal volume "Mani" edito da
Poeti nella Società, Napoli, 2003.
La poetessa ha in preparazione un sostanzioso
volume dal titolo "Fiore nel deserto".

SE TORNASSI

Se tornassi giocheremmo insieme dondolando
sull'altalena della luna, saltellando sopra ogni
stella per illuminare il cielo.
Dormiremmo poi, su di una culla di zucchero
filato delle nuvole e al mattino ci sveglieremmo
dando il buongiorno al caldo e radioso sole.
Decideremmo noi, quando far scendere la
pioggerellina rinfrescante di marzo, e quando
riscaldarci al sole d'estate.
Se tornassi scaleremmo le vette più alte delle
montagne, scivolando sulle morbide dune.
D'inverno poi costruiremmo il pupazzo di neve
con il sorriso più bello del mondo, e la sua
carotina sul naso.
In primavera rincoreremmo le farfalle colorate
per scoprire nuovi fiori.
Infine guarderemmo stupiti l'eterno girotondo
dei pianeti nello spazio.
Se tornassi, ma solo se tornassi, tutto questo
ad occhi chiusi, e mano nella mano,
con un po' di fantasia, sarebbe possibile.

Tiziana Valentini - Roma

INNO ALL'ETERNO

Benché alta si leva, la mente mia si perde
immaginando la Tua immensità, o Dio.
Se nulla può opporsi al Tuo volere, chi
mai son'io per imprecare il nome Tuo?
Pur vigilando, tremo all'idea della Tua
collera; che molti non la propria anima
convertono e senza esser piante moriranno.
Più possente del tuono, dall'alba dei tempi
la voce Tua spargi nel mondo; sebbene in molti
cuori, dalla colpa induriti, non trova eco.
Se nessuno al Tuo giudizio scampa, a che
vale dissipare la vita, miseramente?
Oggi, che ogni evento in fretta brucia, occorre
attuare, non solo invocare opere di virtù.
Già sgranando si sta il rosario, perciò
è bene e subito risuscitare dal
letargo la speranza, in ognuno sepolta.

L'ALBA

Mentre fitte nubi ammassa all'orizzonte una
gradevole brezza, l'alba, nel cielo afoso d'estate,
paesaggi ricama che s'evolvono sospesi
nel vuoto; suggestive forme
che passano, intarsiate da barlumi d'azzurro.

Giuseppe Malerba – Sant'Ilario d'Enza

RICORDI

Luci, ricordi, immagini
paura nell'esprimere le proprie emozioni
nostalgia nel vedere
il tempo sfuggire nel mio percorso
speranza che la forza
sia parte del mio spirito

Si spera di dare il massimo
ma ti accorgi che poi
la realtà ha un volto diverso
che il mio sorriso
non esprime l'essere inconscio,
che la mia serenità
e' una tempesta di emozioni,
che la mia gioia è
una finestra su un'oasi di paure

Serenità dell'animo,
credere in ciò che si sta vivendo
sperare nel ricordo della propria esistenza
sono messaggi che si rincorrono
in un deserto di interrogativi
sono sensazioni nell'inconscio
del tuo turbamento.

Ma poi... Tutto trova una ferma certezza
nel credere che Qualcuno ci aiuta
per vivere ogni momento
con quel desiderio di felicità
che dal profondo del cuore
pian piano riaffiorerà.

Cercherò dolcezza tra le tue braccia
troverò la passione del mio amore
fermando il tempo e le sofferenze
tra le pareti di un ghiacciaio.

Marco Giorda – Finale Ligure (SV)

AMARE SENZA RISERVE

Viver senza aver mai amato
Non è l'unica ragione per parlare
del proprio passato ed esaminarlo
senza rimanervi invischiato.

Prigioniero delle mie idee,
che a volte in volo si librano
ed hanno il profumo di orchidee
nel melodioso canto di Sirene incantato
e nel mite sonno di Morfeo rimango incatenato
mi ridesto e sento che ogni musa vorrei
nella mia vita semplicemente amato.

Amare senza riserve
stando con un piede per terra e
un altro su di una nuvola, attendendo il vento
che le anime consola ed esitando per un anima
sola che il cuore e la mente sfiora,
amar letteralmente con tutti i sensi ...
Ma come fare non so, parlar d'amore senza
aver mai amato dal profondo, sinceramente
non si può.

Matteo Mampieri - 4 febbraio 2008

A MIA MOGLIE TITINA

Titi', come si' bella chesta sera
cu' chesta ciocca d'oro into 'e capilli,
'a camicetta scura e 'a gonna nera!
Pe' mme si' comme all'onne mmiezz'o mare
ca porta dritto 'e varche 'nterra 'a rena
e quanno so' arrivate a 'sta marina
se fermano e un vonno cchiù parti'.
Si' 'e vvote po' mme faie 'na carezza
cu' l'uocchie chino 'e chianto e 'nu sorriso,
mme scenne dint'o core 'na priezza
e ie t'astregno forte cu' 'nu vaso.
Me si te veco 'e chiagnere annascusa
senza sape' pecchè – che t'he' succieso –
Titi, te cerco scusa e doppo m'addurmento
'nzino a tte!

Giulio Giliberti – Napoli



Titina Pallonetto, moglie di Giulio Giliberti.
Poesia e foto tratte dal quaderno: "Metamorfosi di
una vita", Edizioni Poeti nella Società, Napoli,
2009. Chi volesse leggerlo vedi richieste pag. 45.

MADRE CORAGGIO

Non potendo più
tenere suo figlio
all'oscuro
decise di darlo
alla luce.

* * * *

LA CARNE DEBOLE

In un delirio
d'onnipotenza
l'anima evacuando
il sangue
decifrò la mente
di un corpo impreparato
che sostenne
diversi esami
di coscienza.

* * * *

SALDI DI FINE RAGIONE

Data per scontata
la vendita
del capo
il corpo assunse
prematamente
il potere.

Livio Iacobitti – Merate

SENSAZIONI

Vorrei essere
quell'ombra
che piega voci
negli occhi di una nuvola,
che sveglia crateri
di pensieri,
quando il viaggio
della mente
è un abbraccio
di nuove presenze ...
Vorrei essere
quell'ombra,
che sfiora purezze
nell'azzurro
di un bisogno,
che unge
con lacrime d'amore
senza tempo
e s'inabissa
in una Luna sorridente.

Gianni Iauale - Marigliano

PER MISSIONE DI PACE

Parto lontano,
dammi la mano,
non so domani
se io tornerò.

Amore mio,
sei la mia vita,
non ho capito
dove io andrò.

Parto lontano,
non ti vedrò
però nel cuore
io ti porterò.

Sono partito
per far la guerra,
mia cara bella
io morirò.

In terra straniera,
per missione di pace,
ma sotto una croce
io dormirò.

Pietro Lattarulo – Bisaccia

A MIA MADRE

Negli occhi di
mia Madre
vedo il tempo passato
fatto di stenti e miseria
in cui solo il sole
era la luce di quel tempo.
Nel suo sorriso
vedo l'eterno
perché in quel viso
stanco di tante primavere
vedo il sole dell'amore
la luce delle tenebre.
Oh! Mia cara dolce Madre
quante volte un tempo lontano
hai cullato la mia vita
tra amarezza e tristezza
fatta di gioie e dolori.
Oh! Mia cara dolce Madre
tu soltanto tu illumini
il mio cammino.
In questo mondo senza di te
mi sentirei uno straniero
perché solo e vagabondo
percorro l'arcobaleno
della fantasia.

Giuseppe Leonardi – (EN)
www.poetinellasocieta.it/Leonardi

LONTANI GIORNI

Graffiti del passato
raccontano timide
e fragili utopie
di esseri umani,
facendo luce su alberi
di lontani giorni,
di giganti biblici,
e miti e leggende
di un nebuloso mondo
al principio dei tempi.
Ma frammenti e braci
di primitivi fuochi
e ossa e conchiglie
e oggetti e reperti,
ricompongono le tracce
del nostro passato,
dando nuova luce
e testimonianza certa
alle sacre scritture
della creazione divina.

Sabato Laudato – Nocera S.

MIDA CONTRO MEDIA

Re Mida, che trasformava
in oro puro
quanto col dito sfiorava,
se la regina dei media,
la Radio,
l'avesse avuta donata,
-ebbra di musica pop,
assatanata di rock-
ebbene, l'avrebbe toccata con
tutto il trasporto e il piacere:
per farla tacere.

* * * *

REALITY-SHOW

Sull'asse d'equilibrio
tra bugia e verità,
baldanzosi cimentano
la propria identità.
Ma se stessi rimangono?
Sbaglierei se insistessi
a dir che sì, gl'interpreti
di sé sono se stessi.

Cesare Meloni – Milano

Poesie tratte dal volume "Epi-
grammi e pochi scherzi" - Editri-
ce Nuovi Autori, Milano, 2006.

NELLO SPECCHIO

Il viso si invischia nello specchio
che lo riflette opale di vapore
e deforma figure e lineamenti
ridonando parvenza di bellezza
al vecchio viso
carico d'anni
che quasi cade al peso.
C'è un sorriso sfumato
tra rughe d'acqua
e ad occhi chiusi china il capo
e va.

Maria Rosa Pino – La Spezia

NOCCHIERO

Nocchiero, "Antico di giorni", barbuto
conosciuto sul tomo del sussidiario;
senza satellite, senza radar,
nella Notte veleggiavo da bambino
fra l'onde mostruose, al largo d'Oceano,
e le stelle luminose del Firmamento.

Adolescente Palinuro

spinto nel Giorno
da forze profonde, oltremodo profonde,
insondabili e sconosciute.
Candida Vela,
così, come giunto, lentissimamente,
da chissà quali divinati Reami.
Come un sentimento
da sempre smarrito,
pellegrino e macerato
nel sottobosco brumoso della nostalgia.
Errabondo, delle dimenticate vallate dell'Anima,
da accogliere e riscaldare, come fosse ...
un Uovo, da covare, sotto la chiocciola

d'un cuore radioso d'affetto.

Ecco, eccoti ora, segreto talento,
spesso, ignoto a me stesso:
continuare la rotta del Nobile Veliero,
avventuriero, perpetuare il viaggio siderale
della Notte, di me stesso ancora pioniere,
e del Giorno, ancora di salvezza,

ancora tutto da scoprire.

Marco Rossi – Soliera (MO)
Poesia tratta dalla Antologia del Premio "Il Fan-
tasmio d'oro" 2008. Segretaria Evelina Lunardi.

L'ATTIMO SOSPESO

I gatti, compresi nel mistero,
si crogiolavano tranquilli
agli ultimi raggi solari dell'inquieto giorno.

Il "Biondo" appariva il più rilassato,
eppure aveva un occhio chiuso e l'altro aperto,
fisso all'orologio
che scandiva le ore in estenuante monotonia
rimandando uno sguardo di dolore.

Poi l'intenso fragore della sirena di un'ambulanza
e quello sfrecciare veloce di autobotti.
Lì, all'incrocio, forse un incidente d'auto
o, forse, bruciavano le sterpi
strappate alla montagna circostante.

Per un attimo, solo per un attimo,
i sei gatti, all'unisono, aprirono gli occhi:

un attimo eterno,
sospeso tra il prima e il poi,
passò su tutto il giardino.

Del suo silenzio di morte
ne fece un abisso pauroso e profondo
che non stupì alcuno.

Maria Rosaria Rozera – Canzo (CO)

PREGHIERA

Fra la numerosità incalcolabile della gente,
in mezzo al mondo, ognuno,
la solitudine sempre più forte sente!
Assurda sembra questa nostra esistenza:
siamo in miliardi, ma quella voce nel cuore
sempre ci urla della Tua eterna assenza!
Un amico è raro più di perla.
Un affetto è sgomento e paura.
Neanche in casa la vita è più sicura.
L'angoscia ci invade.
La mente deforma le strade.
Signore che ne è di questo mondo:
soltanto violenza e struggenti madri in pianto!?
La fede è sempre più evanescente.
La politica sempre più devastante.
La fiducia da fiume si fa torrente.
S'asciuga l'amore che più non ha sorgente!
Il sangue bagna i volti dei bambini,
i genitori, da custodi, si fan più spesso assassini!
Oh, Signore, guarisci Tu il nostro cuore malato.
Sia pace all'uomo che per Amore hai creato!

Iolanda Serra – S. Mauro Forte (MT)

* * *

Fra noi il dialogo
uno sconosciuto.
Bello essere amici fraterni,
ma abbiamo edificato
il nostro castello
privo di fondamenta.
E' dura, con i terremoti,
librarsi in attesa
d'uno scossone
più forte degli altri.
Buffo,
il nulla in comune.

Dino Valentino Moro

MALINCONIA

Amorfa compagna,
come un giorno di pioggia,
sei grigia,
come la nebbia velata,
la ragione e il cuore disponi
a indistinte sensazioni
che scaturiscono
da un insieme confuso
come il ricordo struggente
di un'emozione,
o la dolcezza snervante,
sottile, esasperata
di una solitaria evasione,
o il rassegnato indugio
su un sogno sfumato
o una delusione,
questa deprimente monotonia
non può essere amica mia.

Fiorangela Omodei

VECCHIO QUARTIERE

Chiudono il cielo
muri grigi,
antichi,
dove il tempo
ammassa miseria
e segue,
con occhi ingrati,
pallidi visi
e scapole
sporgenti.

Franco Pietrafitta

SURPLUS UMANO

Non gettarmi sulla via
sol perché invecchiato
e con l'avvenire corto
prossimo al fossato.

Non gettare sulla via
il mio più vecchio stato
che non registra torto
da me giammai recato.

Facile gettarmi via
o pormi relegato
in un adatto porto
per scafo sconquassato.

Considera quella scia
sanguinante sul sagrato
se sarò non sol morto
ma pur assassinato.

Indiscussa villania
è, spezzar quanto dato
per amor e per malia
da chi, ha sol passato.

Leda Panzone Natale

HO PREGATO

Nell'ora
che sbocciano le stelle
brucio semi di tempo
e metto a nudo l'anima.
Ho pregato
con la forza della quercia
e la mia voce
è stata l'onda del mare
che vibrava
nel suo grembo d'amore.
Ho tessuto
i giorni della vita
con il sorriso del sole,
il respiro di stella marina,
l'incanto della luna,
inondandomi di stupore.
Sfilano
veloci i pensieri,
come petali dai vividi colori
e danzano come note
della sinfonia della mia poesia.

**Olimpia Romano - Pomigliano
d'Arco (NA). Vedi pag. 27.**

PRESTAMI LE ALI, FANTASIA!

Prestami le ali, Fantasia,
appaga il bisogno
di schiuderle sopra il tempo
ora che si fa struggente
il desiderio di allontanarmi
dal corpo spossato.
Liberami
da solitudine e tormento
e conducimi all'antica seduzione
di strade polverose affollate
da vispi fanciulli accaldati dietro
bilie e palle di stoffa.
Fanciulli, ansiosi di bruciare
l'innocenza per scoprirsi adulti.
Fallo singhiozzare di rimpianto
questo cuore assediato
da venti autunnali
che lo sferzano e turbano.
Dispiega le ali, Fantasia
e in spirali di speranza portami
dall'abisso verso l'aurora
che allevia il fardello.
Rendi la primavera all'anima
ora che il gelo dell'inverno
ha mutato in gemme le lacrime
che rotolano senza sosta
lungo i solchi che rigano
il volto sgomento.

Raffaele Piras - Quartucciu

E' VERA

Le parole si fermano
i pensieri s'annullano
incantato poeta
padrone di rime
sei fregato
non puoi rimare
La poesia è vera!

* * * *

CI SEI TU

Sei
come l'uva matura
di Settembre
bella, profumata, preziosa
La nostra uva isolana
non c'è?!
Ci sei tu...
con radici
lunghe dall'Epomeo al mare.

Agostino Polito - Ischia

PERLE

Son perle i baci che all'annunziar del sole
cupida chiedo a te, mia brezza lieve,
effondi effluvi d'erba tenera e viole,
sciogli il mio cuore come fosse neve!

Sotto le ciglia tue scorgo un sorriso
profondo e immenso come profondo è il mare;
sulla tua pelle odor di rose antiche
che non potrei giammai dimenticare.

Poi quelle chiare, riverberanti aurore
su oceani immensi dove è dolce morire
attimi eterni, immensi spazi... è l'amore!
che, come il pesce, il sol fa rifiorire.

Quell'amore vissuto a piene mani
che tutto toglie, pur ti riempie il cuore,
annulla il mondo, e su logge lontane,
tesse carezze di cui si cingon l'ore.

Con dolci accenti tu mi rapisci ancora:
ombre fugaci, gli anni, nella sera.
Ricamo sogni, in quegli azzurri albori,
preziosi e rari come le perle nere!

**Maria Colacino - Casalnuovo (NA) - Autrice
della copertina del libro "Nelle trappole del cuore"
di P. Francischetti - vedi 4 pag. di copertina.**

IL LUNGO VIAGGIO

Ho colto un fiore sul selciato della strada,
era ancora bagnato dalla rugiada,
perché aveva ascoltato
il pianto del tuo dolore,
mentre il silenzio offuscava
ogni rumore,
che con amarezza riecheggiava
nella tua mente.
Eppure sarebbe bastato poco,
perché le tue labbra potessero
tornare a vibrare nel tempo,
ancora un attimo
e poi passi lenti e pietosi
avrebbero assistito al lungo viaggio,
che ti avrebbe portato
oltre la barriera dell'infinito.
E mentre l'immenso ti accoglieva con gioia,
con tristezza il pensiero
del tuo lungo viaggio,
addolorava la mente di un fiore,
che continuerà a vibrare,
ogni qual volta ascolterà il tuo silenzio.

Daniela Megna - zambe1956@libero.it

L'ANGELO

Sentiva il suo respiro sulla pelle,
come la carezza leggera di una stola di seta ...
Il brivido sulle labbra di quel bacio
appena sfiorato come le gocce salate
di quell'onda improvvisa ...
Il calore del suo corpo accanto al suo,
come la brace non ancora spenta ...
Il battito accelerato del suo cuore
alla sua vista tra la gente ...
Il pensiero rivolto a lui ogni giorno,
in quell'istante in cui sentiva la presenza,
come l'angelo custode ...
che anche nel buio sapeva
illuminare il suo viale alberato.

Grazia Peruzzo - Molare (AL)

IL GUSTO FERMO

Cercarla - una risposta - in questa vita
lo fa chi chiede al vento la parola
che sbricioli catene e accenda i lumi
al vento che non sa mai riposare
e sguscia via in silenzio - rapidamente
ma quando noi sappiamo di noi fermi
ci prende il gusto di saperci amare
che lentamente scende su papille
che ad occhi chiusi godono l'istante
e vieni qui - certezza che non manca
tu sempre muti e sempre sei risposta.

Francesco Sicilia - Agropoli (SA)

L'ALFIERE

Trimestrale letterario e artistico fuori commercio - organo dell'Accademia Vittorio
Alfieri Casella Postale 108 - succ. 36 - 50135 Firenze - Registrazione n. 3779
presso il Tribunale di Firenze in data 9.12.1988 - Stampa Tipo-Lito Vannini - Firenze
Direttore Responsabile Dalmazio Masini

Chiedere copia della Rivista a: Dalmazio Masini -
Casella Postale 108 - Succ. 36 - 50135 Firenze

AGENDA DEI POETI

OTMARO MAESTRINI
Docente della comunicazione

OTMA Edizioni
Via Cesariano 6 - 20154 Milano
Tel. Fax 02312190 - 0234532037

*per scrivere...
e da leggere*

*e-mail: agepoeti@tin.it
internet www.agendadeipoeti.com*



HO FINITO L'INCHIOSTRO poesie di Licio Gelli Edizioni Giuseppe Laterza, Bari.

PREFAZIONE dell'editore

Il tempo sembra, talvolta, fermarsi e con esso la vita pare sospesa in un irreale equilibrio. Quando invece esso scorre impetuoso è come se i passi poggino su un terreno che tende a franare sotto il peso degli eventi. E se il tempo è variabile a seconda della fortuna di ogni uomo, altrettanto lo è l'idea di spazio in cui l'uomo, nel suo peregrinare verso il futuro e l'ignoto, percepisce di essere; un labirinto la cui unica uscita sarà indelegabile e uguale per tutti. In questo accomunarsi nell'attesa del comune destino, consapevole di sprazzi di originalità, il nostro poeta-scrittore viaggia imperturbabile nel suo labirinto. Legato al filo sottile, ma eterno, delle parole e alla loro concatenazione, in un caleidoscopio di suoni e sensazioni, è felice preludio di nuove armonie. E la malinconica nota del titolo di questo libro, "Ho finito l'inchiostro", rievoca immagini del nostro io. Antiche memorie di un calamaio in cui si intingeva con gesto gentile il pennino e così, a tentare di contare le parole ancora da poter scrivere, e poi definitivamente imprimere, sotto il peso di un tampone di carta assorbente; oppure, ancora, la più recente esperienza della pratica e moderna Bic col suo refill che, scaricandosi, da blu diventa sempre più trasparente e vuoto non consentendo, infine, al roller di dosare l'ultima goccia d'inchiostro che spesso deborda in un ultimo tratto per poi, all'improvviso, tacere

per sempre. Una nota malinconica sì, nel titolo di quest'ultima raccolta di poesie di Licio Gelli, che invita il lettore a coglierne però tutta la vitalità intrinseca e a scorrere le pagine con rinnovata curiosità. Sarà probabile imbattersi in nuove sensazioni se non proprio in messaggi premonitori di future impressioni di vita, nel richiamo all'esigenza di ricorsi storici in cui morale e virtù possano tornare colonne dell'umanità. Gelli, pur senza inchiostro, si dispone in un pensare poetico che ritiene linfa vitale in un mondo che soffoca di brutture. I temi della sua poesia sono a lui consueti, ma mai scontati: la sua amata Wanda, la famiglia, la mamma, Arezzo, i suoi fiori, un mondo di ricordi e di crudeltà; sono il labirinto spirituale nel quale è costretto a vagare. Un cammino lungo, difficile, indefinito, fatto di continui risvegli inattesi dove il profumo dell'amore è preludio di nuove fatiche dell'anima e la strada si fa sempre più lunga e tortuosa. Il bagaglio dei ricordi illumina il cuore ma le parole diventano sempre più "perle di silenzio a colmare i vuoti notturni". Quante volte Ulisse fu costretto a bendarsi per superare i bagliori e le lusinghe facili del mondo e poter così perseverare nel suo navigare! Chissà se le poesie, per Gelli, non siano altrettante bende per i suoi occhi e cera per le sue orecchie per poter, dal buio e dal silenzio, cogliere la vera luce che è in fondo al tunnel della vita. Attendiamo con fiducia dal poeta altri slanci del suo cuore sorretto da mente lucida e prolifica di lirica, nella continua ricerca di quella Voce il cui nome "amalgamo tra le mie lacrime", "con il cuore che questa sera non si arrende".

Giuseppe Laterza

NON PONEVI LIMITE

Stasera le parole vagano nelle stanze chiuse in cerca di un orecchio che le assorba. Invano ho cercato riposo nella luce delle stelle mentre azzurra la sera s'inclinava sugli alberi.

Alla tenue luce della luna stasera ho disegnato immagini sullo schermo d'una spiaggia deserta, ho sognato il calore del sole in notti gelide quando il cuore fuggiva su isole sconosciute.

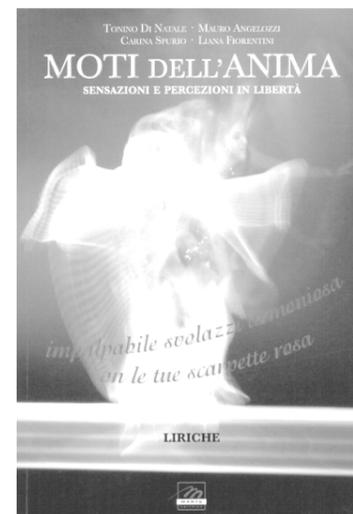
E' una notte che copre le strade senza fragore e mi parla del freddo del cuore, mi parla di lei di quando esploravamo sorrisi di miele lucente e il cuore volava lieto come farfalle nell'aria.

Tu sei rimasta lì nascosta nell'ombra della casa, avevi il viso innaffiato di pianto trasparente, con il cuore spogliato senza proferire parola che potesse commuovere il mio cuore di pietra.

Sembravi non avere nessun messaggio per me che pure restavo in attesa di una tua profezia,

MOTI DELL'ANIMA liriche di Tonino Di Natale Mauro Angelozzi Carina Spurio e Liana Fiorentini Marte Editrice, Teramo, 2009.

"Il poeta ... è un aquilone che non finisce: e nessuna morte può essere così definitiva da impedire la rinascita". Con chiaro riferimento alla tragedia del sisma Simone Gambacorta descrive l'iniziativa di Tonino Di Natale, Carina Spurio, Mauro Angelozzi e Liana Fiorentini, poeti teramani, che hanno



pubblicato lo scorso luglio la raccolta poetica "Moti dell'anima. Sensazioni e percezioni in libertà", i cui proventi saranno devoluti interamente alla C.I.V.E.S. (Corpo di Intervento Volontario di Emergenza e Soccorso) di Teramo a sostegno delle attività in aiuto e supporto ai terremotati in Abruzzo. Il testo raccoglie più di cento liriche, scritte dagli autori in periodi diversi ma significativamente riunite in questo momento di sconforto e incertezza della nostra terra e vuole essere un'unica voce forte di sostegno e vicinanza a tutti coloro la cui quotidianità è stata fatalmente e ingiustamente sconvolta. Altrettanto significativo è il tentativo di incontro di quattro personalità diverse: due donne e due uomini, due autori con riconosciuta esperienza e due esordienti che confrontano valori e idee in un continuo e proficuo dialogo. Tonino Di Natale con estrema sapienza argomenta sui valori della vita e si occupa di temi più leggeri richiamando sempre ad un'etica sociale e individualistica. Carina Spurio descrive con profondità il suo mondo di donna e di cittadina secondo una prospettiva squisitamente personalista. Mauro Angelozzi racconta una dimensione onirica della vita in un continuo alternarsi di sogno e realtà, mentre Liana Fiorentini lascia in eredità al mondo la sua esperienza di madre, di moglie e di essere umano nel pieno delle sue virtù e debolezze. All'interno del libro inoltre sono presenti, come tavole fuori testo, alcuni dipinti di Tonino Di Natale tutti incentrati sul tema dell'artigianato come testimonianza di una tradizione forte in cui un territorio può e deve identificarsi. *Moti dell'anima* vuole dunque essere un flusso di idee ed emozioni raccontate da voci diverse e in cui ognuno di noi può riconoscersi e ritrovarsi e può unirsi a quella voce forte a sostegno di chi soffre e ha più bisogno di aiuto. **Chiedere libro, accludendo 15 € di contributo per beneficenza a Tonino Di Natale - Via IV Novembre, 1 - 64100 Teramo. Grazie!**

PREMIO VALNERINA

Concorso Nazionale di Poesia in dialetto SEZIONE UNICA - Si partecipa con opere a tema libero, di non più di 36 versi ognuna con traduzione a fronte. - TESTI Non sono ammessi testi che siano già stati premiati ai primi 3 posti in altri concorsi. NUMERO COPIE - I concorrenti devono per ogni opera partecipante, inviare 3 copie di cui una sola con nome cognome, indirizzo, numero di telefono. Allegare la dichiarazione che: l'opera è frutto del proprio ingegno, l'autorizzazione al trattamento dei dati personali, all'«Associazione Culturale no profit «I 2 Colli». Non si accettano testi scritti manualmente. QUOTA DI PARTECIPAZIONE Il contributo per le spese di segreteria è di Euro 10,00 per una poesia; Euro 15,00 per 3 poesie. Può essere inviato preferibilmente, tramite versamento di conto corrente o assegno circolare intestato ad associazione «I 2 Colli». **Scadenza 30/11/2009.** - RISULTATI Verranno avvisati soltanto i vincitori, i risultati saranno pubblicati sui quotidiani locali e sul sito Web: www.iduecolli.it. Il materiale inviato non verrà restituito. - PREMI Al 1° classificato: pubblicazione di una sua raccolta di liriche di 40 pagine e assegnazione di 50 copie omaggio, attestato di partecipazione in pergamena. Il vincitore sarà ospitato dall'associazione gratuitamente per un pernottamento e un pasto (pranzo o cena del sabato o domenica). Al 2° classificato: verrà pubblicata una sua raccolta di liriche di 32 pagine e saranno date in omaggio 40 copie, attestato di partecipazione in pergamena. Il vincitore sarà ospitato dall'associazione gratuitamente per un pernottamento, un pasto (pranzo o cena del sabato o domenica). Al 3° classificato: verrà pubblicata una sua raccolta di liriche di 28 pagine e saranno date in omaggio 30 copie, attestato di partecipazione in pergamena. Il vincitore sarà ospitato dall'associazione gratuitamente per un pernottamento, un pasto (pranzo o cena del sabato o domenica). Dal 1° al 10° classificato: attestato di merito - Pubblicazione delle liriche vincitrici sul sito www.iduecolli.it e www.club.it - www.lacascatadellemarmore.net - Attestati ai segnalati dalla Giuria del Premio. **ANTOLOGIA** È prevista la realizzazione di un'antologia del premio, nella quale saranno inserite tutte le opere partecipanti. Chi interessato è pregato di segnalarlo, il costo è di €10,00 per invio di 1 copia escluse SPESE DI SPEDIZIONE (pagamento solo in contrassegno) **per ulteriori chiarimenti contattare uno dei seguenti numeri: 389.58.99.538 - 0744.62.452 - 0744.304269 - 349.32.53.870.** Verranno avvisati solo i vincitori. La premiazione avverrà a Torre Orsina nel mese di giugno 2010. Il vincitore del premio partecipa automaticamente alla seconda edizione del premio "La Vittoria" e la poesia partecipa alla IV edizione del premio "Poesia in itinere".

Segreteria premio Valnerina,
Associazione "I2Colli" Anna Rita Boccolini
via del Rivo, 214 05100 Terni.

Cari amici, scusatemi se ogni tanto anch'io occupo un po' di spazio nella nostra Rivista che solitamente è riservata solo ai nostri Soci iscritti (cioè a voi). Lo faccio in occasione dell'uscita del mio nuovo libro che raccoglie tutta la mia produzione poetica dal 1971 al 2009. Come potrete leggere in quarta pagina di copertina, per ricevere il libro bisogna inviare un contributo di €. 20,00 e di ciò vi chiedo scusa, ma le spese di stampa, purtroppo, richiedono tale contributo. Sia ben chiaro, nessuno è obbligato ad acquistare l'opera, per il solo fatto che io sono il presidente del Cenacolo Accademico; bensì, solo se si ha piacere di leggere le mie poesie. E, ricordo ancora una volta, che si possono leggere (e quindi richiedere) anche i quaderni da noi stampati, per diffondere le opere dei nostri soci, elencati a pagina 45. Intanto hanno già chiesto il mio libro (e li ringrazio di cuore) i seguenti soci: Antonio De Rosa – Anna Lucia D'Amico – Mauro Paone – Maria Colacino – Fulvio Castellani -Assunta Ostinato e Ciro Carfora. A loro ed a quanti chiederanno in seguito la mia opera dedico queste poesie, sperando di aver fatto una cosa piacevole. Grazie a tutti ancora una volta!

VEDI? NON PIANGO

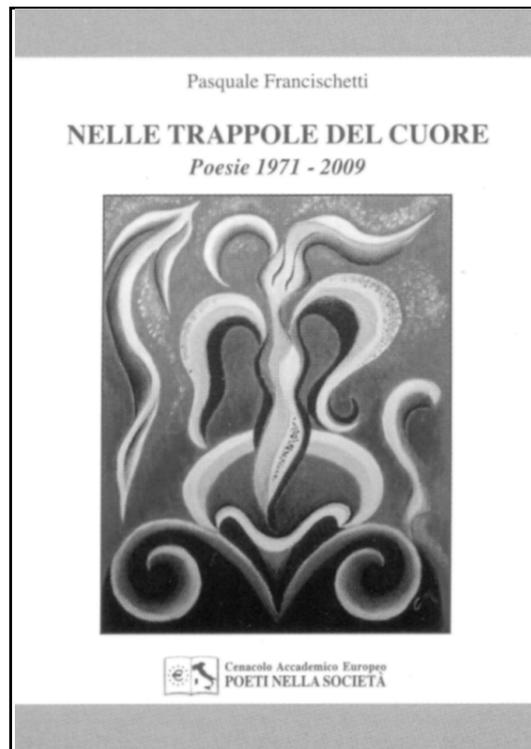
*(In memoria di Carmine Francischetti
Napoli 21/07/1916 - ivi 20/06/1989)*

Ricordo quando da fanciullo scrivevo:
- Caro papà, ti auguro Buon Natale...
Ti prometto di essere buono, ubbidiente. –

E invece quante volte ho rifiutato
gli attimi felici della nostra unione
calpestando i fiori del nostro amore!
E' questo il destino dei figli?

Ieri sei ritornato nei miei sogni:
venivi da un bianco sentiero d'aria,
col viso ignavo e straripante calma.
Ti ho chiesto: - Stai bene padre?
Dio ha avuto misericordia di te? -
La vita è intrisa del tuo ricordo,
delle sorprendenti risate che tu
regalavi agli altri senza lucro.

Ora hai una casa di stelle, d'immenso,
viaggi sulle linee azzurre del riposo;
al contrario io curo il mio tempo
a inseguire tracce di ricordi lieti
sull'onda dell'ora che lenta si muove.
Vedi? Non piango. Parlo. Scrivo poesie.
Combatto l'acre profumo del dolore!



DENTRO LA NOTTE

Ieri sono stato nel bosco
in compagnia della mia libertà
e l'anima ha molto tossito
come quando da giovane fumai
la mia prima sigaretta.

Oggi la felicità s'allontana
come un'aguzza pietra
lanciata da una fionda.
Pensieri come gocce di pioggia
martellano l'anima innocente.

Sono solo in questa buia notte
che non offre più alcun rumore.
Sono un gabbiano che seguendo
onde distorte resta attaccato
ad una nave che nulla regala.

Anche se Dio diventa un amico
nei momenti di incertezza, io
sono un cieco che vede il nulla.
Ma sono vivo? Difficile dirlo!
Le emozioni nascono al mattino.

Pasquale Francischetti

La Direzione – Redazione esprime le sue più sentite e commosse condoglianze alla socia – amica **Ida Alpignano Celebrano**, per la perdita dell'amato consorte: **Mario Celebrano**, avvenuta il 13 settembre scorso. **Un abbraccio, cara Ida!**

cadevi come rugiada sui miei sterili pensieri
e tralci di sorrisi si incartavano sul mio viso.

Eri come anima leggera in un sogno inespresso,
accorrevi ansimando nei campi della mia mente
e non ponevi limite alla tua malinconia corsa
mentre le stelle si placavano e nasceva il giorno.

Un nuovo giorno senza slanci né parole fresche
che potessero abbracciare l'amarrezza rimasta
nel cuore scrollato da questo sogno rimestato.
Almeno conoscessi la strada per raggiungerti!

CERCATORE DI SEGNI

Mi sento un cercatore di segni e di speranze
e cerco suoni tra pensieri che hanno rumore,
anche le stelle fuggono alla luce dell'aurora
e la vita incomincia a scolorire i suoi toni.

Aspetto ancora la mano che non posso stringere
e come una colpa mi tollero il nascere dell'alba.
Ella non è più qua, ma altrove, oltre gli spazi,
nel luogo ove ricomincia il rumore della vita.

E' triste non poterti più udire quando ti parlo
e le parole si tuffano nelle voragini del cuore
e mi sei cara come la luce che entra negli occhi
e sei triste come le gocce che entrano nel cuore.

Per me non esisteva altro volto da amare,
eri il mare dove moriva il fiume dei pensieri,
il porto dove il mio cuore di eterno marinaio
amava sostare più che in ogni altro luogo.

A volte penso sia peccato cedere all'angoscia
quando le parole si nascondono dentro l'anima
e penso al giorno in cui dormiremo insieme
per la prima volta sopra immane letto di stelle.

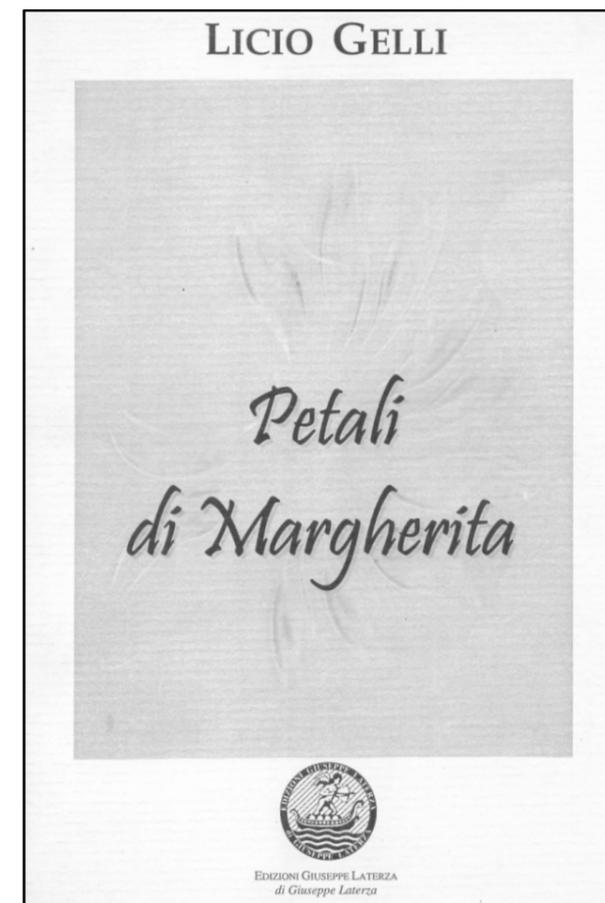
Per ora restami ancora accanto, ombra amorosa,
ora che nel cuore cade pioggia di foglie morte.
E' l'ora in cui il vento scalpita tra le montagne
come se tutto dovesse svanire prima dell'alba.

Ora che il giorno cade sulle ombre delle case
anche un solo battito basta a disperdere l'ansia
germogliata nella notte piena di strani sogni;
ed ora anche sui pensieri si asciuga la rugiada.

NEL TESSUTO DI UN SOGNO

Ti ho rincorso nella luce, nel buio, nei sogni
quando gli occhi cedevano al peso del giorno,
ti ho rivista nei segreti pensieri che seguivano
i margini della luna nel tessuto di un sogno.

E nel sogno si accoppiava il mormorio del cuore,
a cui chiedevo senza voce il resoconto della vita,
udivo le parole che si dileguavano nel tramonto
e precipitavo prigioniero nel buio della notte.
Ho tentato di coprire col silenzio le mie ferite
cercando il tuo amore nei confini della memoria
dentro un passato dal tragitto breve e profondo
sulle onde della nostalgia di ferite mai chiuse.
Ho bisogno delle tue parole dette da lontano
ora che la nave della vita è fuori dalla rotta.
Mi chiedi cosa vorrei? Solo fermarmi con te,
trascorrere insieme attimi e ore interminabili.
Non voglio più resistere in questa pace fragile,
non posso più perdere le stagioni nell'attesa
di un sogno proibito che attarda a mostrarsi
e mirare la tua immagine svanire all'orizzonte.
Ti troverò quando varcherò la frontiera del cielo
nei tragitti alberati del fiume di una nuova vita,
quella che tu adesso vivi con altre voci e suoni,
con il profumo delle magnolie sospese nell'aria.
Saremo di nuovo insieme per ricucire la trama
arcana della nostra favola, di quei lontani sogni;
già sento nell'aria ad ogni passo i tuoi silenzi
e fremente vivo nella tua attesa in solitaria ansia.



PETALI DI MARGHERITA poesie di
Licio Gelli Edizioni Giuseppe Laterza, Bari.

LA GRANDE VALLE

Dopo la pianura: ecco la valle!
Profonda tra le montagne misteriose
sovrastata dalle vette silenziose
come sentinelle vigili imperiose.
Dal basso misuri la profondità e l'altezza,
vedi l'inizio e non la fine della luce
le vette si fondono nel cielo azzurro
di notte guarnite di stelle scintillanti.
La sera è l'alba della notte
che cala il suo manto impenetrabile
di silenzio, di mistero e di paura.
Tutti i rumori d'incanto si fermano
le piante appaiono ombre gigantesche
scosse dal vento sembrano giganti
che camminano silenziosi, come se loro,
fossero i guardiani della valle.

INCONTRI FORTUITI

Soprattutto nel verdeggiare della
primavera e nel lampeggiare
dell'estate, ci sono incontri che
subito cantano l'amore, ma che
sono soltanto illusioni. Sono
incontri che durano lo spazio
di un mattino, che annegano nel
profondo pozzo della noia, quando
due caratteri non si tollerano,
si urtano, anche poco tempo dopo
una fiammata, a uno sguardo profondo
che non era vero. Si crede di
vivere un amore appassionato, poi
tutto si spegne, lentamente.

E in quell'ombra eterna che è
la faccia nascosta della luna,
il nostro io profondo, l'inconscio,
ecco che ci ridestiamo a nuova vita
e mentre muore l'amore illusorio,
ecco uno sguardo di luci.
E' un nuovo richiamo, un nuovo
sogno d'amore: sarà quello vero,
quello di sempre e per sempre?
La risposta non si conosce, anche
l'anima pare gridare il suo sì.
Per trovare l'amore vero, puro,
eterno, bisogna scavare nel profondo,
perché in superficie o a fior
d'acqua si fanno incontri fugaci,
carichi di illusioni e delusioni.
Sono errori che non debbono far
disperare, ma incitare a proseguire

con più tensione l'attesa: dai
tempi dei tempi, dall'infinito,
qualcuno ci cerca, ci vuole, sa
pronunciare con dolcezza il nostro nome.

Licio Gelli

Licio Gelli. Nato a Pistoia 1919, poeta, scrittore e saggista, vive ad Arezzo. Ha pubblicato numerose opere letterarie; **di poesia:** Le poesie del silenzio (1990), A Wanda ...poesie (1993), Conchiglie, Canzone per Wanda (1994), Gocce di rugiada, Farfalle (1995), Frammenti di stelle (1996), Il tempo felice di quando soffrivo (1997), Il tempo dell'amore (1998); **di narrativa:** Fuoco! (1940 e 1991 2° ed.), E la morte a paro a paro (1944), Anno del gran perdono e ritorno (1950), La verità (1987), Racconti e storie (1991), Il ritorno di Gesù (1992), Bagliori d'immagini (1994), Dossier guerra di Spagna (1995), Lettera a Wanda, 1997; Il potere dei Vis, 1999; **di saggistica:** L'arte di vendere, 1962; Come arrivare al successo (1991), Lo strizzacervelli (1994), La linea del Piave (1999). Ha ricevuto diversi riconoscimenti in premi letterari, i più recenti: 1995, "Delfino d'argento", "Comunità europea"; 1996, "Ouse Valley Poetry" Inghilterra; "Calentano", "Alias" Melbourne; e candidato al premio Nobel per la Poesia e la Letteratura nel 1996 e nel 1997. Nel 1997 viene anche nominato Accademico onorario dell'Accademia "Il Tetradramma".



Villa Wanda: Arezzo, Licio Gelli nel suo studio

PRESTIGIOSA ONORIFICENZA



La poetessa **Olimpia Romano** riceve, nel Salone delle Cerimonie della Prefettura di Napoli, dalle mani del Prefetto Pansa, l'Onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana. Napoli, 30 settembre 2009. **Vedi pag. 30.**

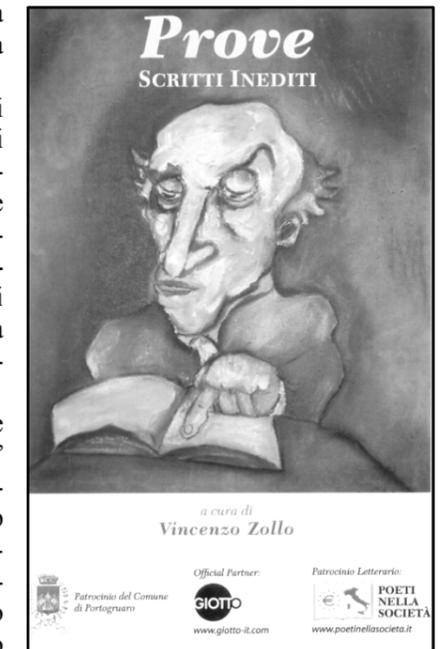
La Direzione-Redazione di Poeti nella Società si congratula con la poetessa. Tutti noi siamo onorati di avere tra i nostri Soci affezionati una tale Autrice!

SEZIONE PROVINCIALE DI VENEZIA RESPONSABILE VINCENZO ZOLLO

PROVE SCRITTI INEDITI

Bando di concorso per l'edizione 2009.

Si concorre alla selezione per la pubblicazione sul volume di scritti inediti "Prove" inviando entro e non oltre giovedì **31 dicembre 2009** i propri testi alla segreteria organizzativa presso: "Prove - Scritti inediti" c/a Portogruaro. Net/Group via Spalti, 7 - 30026 Portogruaro (VE) o ancor meglio



per e-mail all'indirizzo: prove@scrittiinediti.net
Indispensabile che il candidato spedisca, unitamente ai testi, anche tutti i suoi dati per poter essere ricontattato (indirizzo, telefono, e-mail) ed una propria nota biobibliografica. Si concorre inviando poesie (al massimo 6) o brevi racconti (al massimo 2, non superiori alle 5.200 battute spazi indusi cadauno). Non vi sono tasse da pagare per partecipare alla selezione. I materiali inviati non verranno restituiti.

Tutti gli autori partecipanti alla selezione verranno informati dei risultati della stessa (entro il **31 gennaio 2010**), e solo ai selezionati, qualora questi accettassero di presentare i propri testi su "Prove", sarà richiesto un contributo alle spese di segreteria, pubblicazione e spedizione di **euro 25,00**.

Gli autori selezionati avranno a disposizione, ad insindacabile parere della commissione, da un minimo di una fino ad un massimo di quattro pagine all'interno della raccolta e riceveranno al proprio domicilio, senza alcuna spesa ulteriore, 5 copie del volume.

Il volume sarà pubblicato e distribuito nei mesi di **aprile/maggio 2010**. I diritti sui testi rimarranno di proprietà di ogni singolo autore.

Per qualsiasi altra informazione il curatore dell'opera è a vostra disposizione agli indirizzi succitati o al seguente recapito telefonico: **339 2906377**.

www.poetinellasocieta.it/Concorsi
www.poetinellasocieta.it/ZolloVincenzo

Montale e dell'Associazione L.A.C.A.S.T. fondata proprio in questo periodo. Inserito in moltissime antologie anche a scopo didattico e iscritto a numerose accademie, per lui la poesia è qualcosa di sacro.

Ultimamente è stato inserito negli archivi storici Regione Lombardia per meriti culturali, avendo vinto il Trofeo d'oro all'ultima edizione del premio "Città di Milano" è inoltre inserito negli archivi storici Regione Campania sempre per meriti culturali.

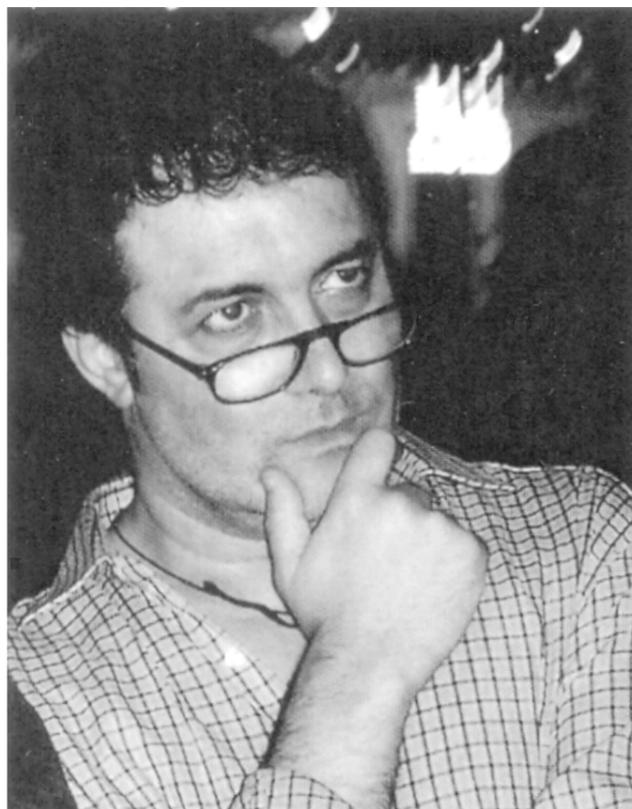
Ha avuto diversi articoli sui quotidiani: Il Mattino, Il Corriere di Caserta, Roma, Il Giornale di Caserta, La Gazzetta di Caserta, oltre a essere citato su moltissime riviste specializzate.

E' in preparazione per fine anno un suo C.D. con sei canzoni realizzate con l'artista Nicola Visone.

Le sue pubblicazioni: "Tra sogno e realtà" 1995; "Emozioni" 1996; "Dagli abissi del mare al respiro del cielo" 1997; "Poesie per tutti" 1999; "La luna il pioppo il ragno e..." 2001; "La favola di Nicholas Green" 2001; "Florilegio Velardinelliano" 2002; "Storia di un ragazzo semplice" 2003; "'A malalengua do' paese" 2003; "'O muorto rint'o' cazione" 2004; "Poesia... Metafora d'infinito" 2004; "Destini" 2004; "L'ape nella mente" 2005; "'E figljole do' paese mje" 2005; "In memoria di mio fratello Stanislao" 2006; "E' tutta colpa di Hitler" 2007; "Il volo dell'ape" 2007; "E sono nato io" 2008; "E' già sera ... nella stanza" 2009.

Per contatti: cell. 334.381.96.45

www.poetinellasocieta.it/LagravaneseSalvatore



Salvatore Lagravanese

Un folletto mi tiene compagnia
quando scandaglio l'anima
per capire se la grazia
ha la stessa veste di sempre ...
Ma ahimè in dolente risposta
mi accorgo dei tratti tombali
e delle rese formali
e allora reclamo mi acclamo
la forma abroghiamo
e sciammo cime consacrate
per la sostanza del mondo
e per ogni ombra che scelse la morte.

* * * * *

Com'è triste stanotte
aspettare il tuo richiamo.
Sarò pronto dall'oggi al domani
e stasera sarai preda di una chimera ...
Sul tuo volto di zingara
volteggia la nottola
come una via maestra che cerca il sole.

Salvatore Lagravanese

Poesie tratte dall'ultima opera pubblicata di Salvatore Lagravanese, sotto riportata.

ULTIMA OPERA PUBBLICATA



Chi volesse leggere quest'opera può richiederla all'autore: **Salvatore Lagravanese – Via S. Ciro, 5 – 81033 Casal di Principe (CE)**; inviando un contributo di € 15,00 per libro e spese postali.

IL MINORE E L'AFFIDAMENTO FAMILIARE

La vita familiare deve, possibilmente, scorrere in un'atmosfera serena, equilibrata e tranquilla. Discussioni, minacce, liti, talora irruenti, alla presenza di un minore, possono sfociare in effetti dirompenti sul suo comportamento immediato o a distanza (Benedetto N, Poeti nella società, 2008, anno VI, n. 30: 13; Benedetto N, Poeti nella società, 2009, anno VII, n. 32: 18-19; Benedetto N, et al., Poeti nella società, 2009, anno VII, n. 33: 30-32; Chevallier B, et al., Le livre de l'interne Pédiatrie. Direction éditoriale A. Piekarski, 42-51, Paris 2007; Benedetto N, et al., Poeti nella società, 2009, anno VII, n. 34/35: 24-26; Benedetto N, Poeti nella società, 2009, anno VII, n. 34/35: 27), situazioni preavvisanti la distruzione del nucleo familiare e di non poter più disporre della protezione dello stesso nei confronti delle aggressioni dell'ambiente esterno. Il minore ha timore che tutto vada alla deriva, appare insicuro, incerto e, ha paura che si ritroverà da solo ad affrontare le difficoltà del mondo che lo circonda. Tali insicurezze e fobie rappresentano il "substrato patologico" che può provocare, sintomi somato-immunoneuropsichici, che vanno dalla crisi della simbiosi bigenitoriale (Benedetto N, Poeti nella società, 2008, anno VI, 30: 13), ai disagi psicosociali, talora fino a disturbi più gravi sia nevrotici che psicotici (Benedetto N, Poeti nella società, 2009, anno VII, n. 32: 18-19; Benedetto N, et al., Poeti nella società, 2009, anno VII, n. 33: 30-32; Benedetto N, et al., Poeti nella società, 2009, anno VII n. 34/35: 24-26). In codesta fase evolutiva dello sviluppo ontogenetico già di per sé particolare, in mancanza di un nucleo familiare stabile ed equilibrato o quando lo stesso si sia dimostrato inidoneo, esistono due tipi di provvedimenti per il minore (bambino, prepubere o adolescente): "l'affidamento familiare e l'adozione nazionale od internazionale". Tali soluzioni sono disciplinate da norme giuridiche dello stato. La legge italiana sulla Disciplina dell'affidamento e dell'adozione dei minori (Legge 4 maggio 1983, n. 184, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale nel Supplemento ordinario del 17 maggio 1983, n. 133) all'art. 2 del Titolo 1 bis così recita: "Il minore temporaneamente privo di un ambiente familiare idoneo può essere affidato ad un'altra famiglia, preferibilmente con figli minori, o ad una persona singola, in grado di assicurargli il mantenimento, l'educazione e l'istruzione nonché le relazioni affettive di cui egli ha bisogno". La Legge 4 maggio 1983, n.184 recita le disposizioni generali per l'adozione all'art. 6. La stessa è stata modificata il 1° marzo 2001 e approvata dalla Camera dei deputati e del Senato. In virtù della stessa il Presidente della Repubblica ha promulgato la Legge 28 marzo 2001 n.149, che sancisce espressamente: «il Diritto del minore ad una famiglia».

L'affidamento familiare

La sistemazione del minore, sia esso (bambino, prepubere o adolescente), in affidamento, viene adottata nelle situazioni d'urgenza, per conferire ad una famiglia i bambini abbandonati, quelli trascurati o, in casi eccezionali, quelli sottoposti a vessazioni. Esiste nel nostro Paese un'associazione delle famiglie affidatarie, di cui fanno parte coppie coniugali disposte ad assistere i bambini: allevarli, educarli, istruirli e mantenerli, che, temporaneamente, si trovino senza famiglia. Spetta al Tribunale dei minorenni seguire le varie fasi dell'affidamento. L'istituto dell'affidamento rappresenta il mezzo migliore per risolvere, temporaneamente, in modo celere i problemi del minore, permettendogli di crescere e di sviluppare il proprio potenziale fisico e psichico. In seno alla neo-famiglia lo stesso è in grado di ritrovare l'equilibrio e di allontanare i fantasmi e i ricordi negativi delle esperienze passate. L'affidamento temporaneo di un minore, si può chiedere qualora la sua famiglia d'origine non sia in grado di assicurargli l'assistenza psichica e materiale ed il minore si trovi in un ambiente familiare inadatto. Possono essere affidati tutti i minori, anche non cittadini italiani che giacciono nel territorio dello Stato. Gli affidatari di minori possono essere: un'altra famiglia, coppie senza prole, una singola persona, una comunità di tipo familiare o case famiglia.

PROCEDURE PER TALE PROVVEDIMENTO

- l'affidamento può attuarsi anche per un giorno o settimana, allorché, i genitori biologici non possono assicurare un'esistenza costante ai propri figli;
- per un tempo breve e prestabilito a causa di eventi transitori, come nel caso di un ricovero nosocomiale di un genitore, al termine della degenza, il figlio tornerà nella sua famiglia d'origine;
- per un periodo prolungato. Tale contingenza, sebbene, rappresenti il procedimento giuridico - burocratico più frequente non devia da problematiche perché non si può determinare "a priori" la durata precisa. In codesti casi, si può attuare un progetto di affidamento per una certa durata e accertare tramite controlli se è attuabile il rientro del minore nella famiglia biologica o è il caso di intraprendere altri provvedimenti;
- in casi di indigenza, gli stessi genitori possono proporre l'affidamento, orbene il servizio sociale locale interviene, a seguito di denunce o segnalazioni da parte degli organi di pubblica sicurezza.

In tali casi i servizi sociali territoriali, previo assenso dei genitori o del genitore esercente la potestà o del tutore, ascoltato il minore con più di 12 anni nonché di età inferiore in virtù della sua capacità di discernimento può decidere per "l'affido consensuale". Lo stesso è reso esecutivo dal giudice tutelare e non può durare più di due anni. Nei casi in cui i genitori o il tutore del minore non concordano sull'affidamento ritenuto necessario dai servizi assistenziali o "affido non consensuale", il Tribunale per i minorenni applica gli artt. 330 e seguenti del codice civile: "Decadenza della

potestà dei figli”.

Chiunque intenda ottenere l'affidamento di un minore (bambino, prepubere o adolescente) deve dichiarare la propria disponibilità al servizio sociale locale, che valuta l'idoneità del minore, e affida lo stesso alla coppia aspirante che risulta più idonea a soddisfare le esigenze, sia materiali sia affettive atte ad accogliere il minore nel proprio nucleo familiare;

- un'istruttoria accerta la situazione d'abbandono sia le carenze psico-affettive, del minore;

- la decisione, ovvero, il provvedimento adottato dal servizio sociale locale, con cui si dispone l'affidamento deve indicare:

- il servizio a cui è attribuita la responsabilità dell'iniziativa e la vigilanza durante l'affidamento;

- le motivazioni;

- la prevedibile durata;

- i tempi e le modalità dei poteri riconosciuti all'affidatario;

- le modalità di rapporto dell'affidato con la propria famiglia biologica.

All'uopo il servizio competente deve comunicare al giudice tutelare o al Tribunale per i minorenni ogni avvenimento rilevante ed è obbligato ad una relazione semestrale sull'andamento del programma di assistenza. Il servizio sociale, previa disposizione del giudice, si attiva a svolgere attività di sostegno educativo e psicologico nonché favorisce i rapporti del minore con la famiglia d'origine al fin del rientro dello stesso in seno alla propria famiglia;

- il provvedimento emesso deve specificare il periodo congegnato di durata dell'affidamento. Lo stesso non deve superare i 24 mesi come succitato ed è prorogabile dal Tribunale per i minorenni allorquando la sospensione cagioni danni al minore;

- l'affidamento termina con provvedimento della stessa autorità che l'ha prescritto;

- l'affidatario è obbligato ad ospitare il minore, nel proprio nucleo familiare, e a provvedere, come già succitato, al mantenimento, all'educazione e all'istruzione di costui, attenendosi alle istruzioni dei genitori o del genitore (se ancora esercita la potestà) o del tutore, e rispettare quanto stabilito dall'autorità affidante;

- l'affidatario esplica funzioni connesse con la potestà parenterale: rapporti con la scuola e le autorità sanitarie.

In conclusione, l'affidatario deve essere ascoltato nei procedimenti civili in materia di potestà, di affidamento e di adozione del minore. La scrivente, a suo avviso, ritiene che l'affidamento familiare, forse, costituisce solo un accomodamento, poco attendibile, sia per gli affidatari sia per il minore. Invero si tratta di dare ad un minore un adattamento, in un neo-nucleo familiare, solo temporaneo e non duraturo (che va, in genere, da pochi mesi ad un massimo di due anni), per, poi, essere il minore trasferito in un altro neo - nucleo familiare, forse, già fissato "a priori", per essere, poi,

adottato; probabilmente, tale iter può incidere, psiconegativamente, sulla coppia: "affidataria-minore", per il dolore che le disposizioni affidatarie provocheranno in seguito alla separazione della suddetta coppia. D'altronde, le stesse non tengono conto delle frustrazioni, delle fobie e dei disagi che possono slatentizzarsi nel minore (Benedetto N, et al, Poeti nella Società, 2009, anno VII, n. 33: 30-32) fino a manifestare disturbi gravi neuropsichici (Benedetto N, et al., Poeti nella Società, 2009, anno VII, n. 34/35: 24-26). La scrivente, è dell'avviso, che durante il periodo di affidamento è importante che il minore venga assistito dal Pediatra (Benedetto N, Città nuova, 2009, anno LII, n. 8: 77), in concerto con il Neuropsichiatra infantile, per eventuali mutamenti immunoneuropsichici, ed infondere serenità e fiducia allo stesso. Dal punto di vista pediatrico auxologico, è bene, tener presente, che il minore è un individuo con tutte le sue potenzialità volitive e cognitive, seppure, ancora, in fasi evolutive.

**Prof.ssa Nunzia Benedetto,
Docente Universitaria
Pediatra, Immunoematologa, Allergologa,
Cultrice in Neuropsichiatria infantile.**

INNOCENTE

Non ha frontiere,
lo sguardo innocente
di un bimbo
che mostra al mondo
la sua purezza d'animo.
Nudo, si diverte.
E', innocente!

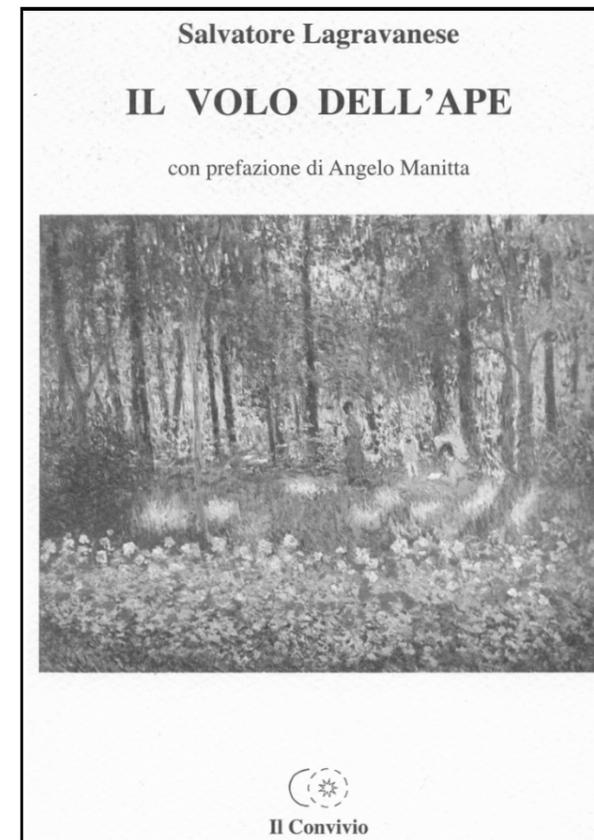
E' NATALE

E' Natale!
Nel cielo freddo
s'apre una speranza
per l'avvenire.
E' Natale!
Amare la vita
non ci porta
a soffrire.
E' Natale!
Il giorno dell'anno
che non si vuole
morire!

Poesie di **Girolamo Mennella**

SALVATORE LAGRAVANESE

IL VOLO DELL'APE poesie di
Salvatore Lagravanese
Edizione Il Convivio, 2007.



Il Poeta Salvatore Lagravanese intende la vita come un lungo viaggio metaforicamente paragonato al volo di un'ape, in cui egli, pur nella consapevolezza delle difficoltà cui andrà incontro e degli impervi sentieri che dovrà percorrere, va alla ricerca di quella vera pace che, nella mente e nel suo cuore, ha sapore d'eternità. Come l'ape che offre miele ma se punge arreca dolore, così la vita offre momenti d'intensa felicità ma anche angosce e turbamenti; i sentimenti, le forti passioni ed i ricordi concorrono a darle senso e valore. Sull'ape il Poeta proietta i propri impulsi, le tensioni, le emozioni che esplora ed analizza meticolosamente animato da un desiderio insaziabile di ricerca dell'essenza profonda del proprio essere. A Dio rivolge spesso gli accenti, consapevole che un Padre di misericordia non abbandona i suoi figli... "L'ape luminosa e incandescente / s'avvicina a Dio / quasi a cercarne la mente...". Nel suo viaggio metaforico l'ape sale verso il cielo bramosa di... "ridurre di un battito quella distanza dall'infinito"... in cui naufraga incessantemente il tempo di vivere concesso all'uomo. Allorquando l'uomo comprende la vita e la penetra in tutte le sue manifestazioni, se è altresì capace di interiorizzarne quei concetti che le attribuiscono valore e non temono limiti di spazio e di tempo, può fattivamente cogliere il senso "dell'infinito" e conquistare

autenticamente libertà di pensiero liberandosi da formalismi e condizionamenti. Il Poeta offre al lettore una singolare considerazione del concetto di "tempo" che, talvolta inclemente, lascia scorrere le vite umane: ... "Forse il tempo non è amico di nessuno / crea e distrugge... è solo amico della morte"... Sublimato dalla poesia, l'amore ha la tenerezza del ricordo di un capo poggiato sul seno materno, il sapore dei baci, il trasporto dell'estasi, il dolore della rinuncia... "non volli fare a pezzi la tua gioventù / e me ne andai a piangere in fondo al mare"... I continui ricorsi ai personaggi mitologici, poeti e filosofi rappresentano il legame tra la realtà e la fantasia, tra il passato dell'umanità, che lascia nella storia una traccia indelebile di sé ed il presente segnato da atrocità e sofferenze. L'uomo moderno è vittima di soprusi ed ingiustizie e di un oscuro "male di vivere" alimentato da odi razziali, sofferenza fisica e profonda solitudine esistenziale (... "oppio che richiama stelle in atomi putrefatti"... come un Cristo avvolto nell'Urlo di Munch); può però cambiare la propria condizione se apre il cuore a Dio ed alla speranza e se riesce a adattarsi alle varie mutazioni dell'essere. Il dolore "frusta il petto" del Poeta allorquando ricorda il caro fratello defunto e le vittime innocenti della guerra cui è stato negato il diritto di assaporare i piaceri dell'amore, come si evince dal richiamo alla poesia di Saffo... "Ma poi piango ... e mi addormento... pensando a mio fratello e ad uno sciame di ragazze vergini"... La poesia, la musica, l'arte, la cultura possono aiutare a superare i limiti dell'individualismo e lo sviluppo di una coscienza sociale non può che condurre verso atteggiamenti d'autentica alterità; l'altro è così inteso come parte di sé in un mondo da tenere al riparo dall'opera distruttiva dell'uomo... "E ci vorrà un poeta... E ci vorrà un musicista... E ci vorrà un albero da piantare... E ci vorrà un mattone da intagliare..."

Maria Colacino

CURRICULUM DELL'AUTORE

E' nato a Casal di Principe (CE) nel 1959, dove tuttora vive. Autodidatta, scrive da dodici anni, ha vinto più di 130 premi in tutta Italia e ha pubblicato sei volumi di poesia, una favola, due racconti, più varie sillogi a cura dell'Accademia Velardiniello. Ha avuto critiche e recensioni da varie personalità della cultura (anche importanti); ne citiamo alcuni: Gianni Iannuale, Aldo Zolfino, Tina Piccolo, Peppe de Sadel, Antonio Mastrominico, Angelo Manitta, Francesco d'Episcopo, Vittorio Sgarbi, Romeo Iurescia, Lena Filippetti, Patrizio Piccolo Papa, Giovanni Sperlongo, Giulio Perrone, Miriam Mirtaj, Sandro Ciapessoni, Anna Carelli, un breve commento di Franco Loi, Maurizio Cucchi e una nota critica del grandissimo poeta inglese Peter Russell, Membro della giuria del premio "Città di Casal di Principe" e socio fondatore del C.L.C.E.